



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 469

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 8 ottobre 2015

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	5
2 ^a - Giustizia:		
<i>Plenaria</i>	»	9
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 85)</i>	»	12
4 ^a - Difesa:		
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	»	13
<i>Plenaria</i>	»	13
5 ^a - Bilancio:		
<i>Plenaria</i>	»	20
6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Plenaria</i>	»	24
7 ^a - Istruzione:		
<i>Plenaria</i>	»	27
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 202)</i>	»	31
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Plenaria</i>	»	32
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Plenaria</i>	»	38
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 196)</i>	»	41
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Plenaria</i>	»	42
11 ^a - Lavoro:		
<i>Comitato ristretto (Riunione n. 2)</i>	»	53
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i>	»	54

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-II Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Federazione dei Verdi, Moderati): GAL (GS, PpI, FV, M); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-Ipl; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

13^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	61
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 120)</i>	»	63

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	64
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	65

Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione:

<i>Plenaria</i>	»	66
---------------------------	---	----

Per la semplificazione:

<i>Plenaria</i>	»	68
---------------------------	---	----

Per l'attuazione del federalismo fiscale:

<i>Plenaria</i>	»	70
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	71

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 8 ottobre 2015

Plenaria**328^a Seduta**

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Scalfarotto.

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE REFERENTE

(2054) Deputato BOCCADUTRI. – Modifiche all'articolo 9 della legge 6 luglio 2012, n. 96, concernenti la Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 7 ottobre.

Riprende l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Si passa alla votazione dell'emendamento 1.15.

Il senatore CRIMI (M5S) ritiene incomprensibili i motivi per cui la Commissione bilancio ha formulato un parere contrario su proposte di modifica che si limitano a prevedere una diversa destinazione di somme comunque già accantonate con la raccolta del due per mille dell'imposta sulle persone fisiche.

A suo avviso, sarebbe opportuno destinare ad altre finalità i fondi non assegnati ai partiti, in ragione dell'impossibilità di eseguire i controlli contabili per gli esercizi finanziari pregressi. Ad esempio, si potrebbe integrare il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, come proposto dall'emendamento in esame.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, l'emendamento 1.15, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, non è accolto.

Il senatore MORRA (*M5S*) auspica una riflessione approfondita sull'emendamento 1.16, con il quale si propone di destinare i risparmi derivanti dalla mancata assegnazione dei rimborsi ai partiti per gli anni dal 2013 al 2016 al finanziamento di interventi di tutela e ripristino dei siti italiani inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Sottolinea, infatti, la situazione di particolare emergenza causata dalla insufficienza degli stanziamenti per la valorizzazione dei beni archeologici e culturali italiani. Evidenzia, inoltre, che un'adeguata dotazione di risorse economiche e di personale impiegato in tale comparto potrebbe consentire uno sviluppo del settore turistico.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.16 non è accolto.

Il senatore CRIMI (*M5S*) dichiara, a nome del Gruppo, un voto favorevole sull'emendamento 1.17, che prevede la destinazione dei risparmi derivanti dalla mancata assegnazione ai partiti dei contributi a titolo di rimborso delle spese elettorali al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.

Dopo aver sottolineato l'importanza strategica di questo Fondo per sostenere e finanziare il settore produttivo, ricorda il consistente contributo offerto dai parlamentari del Gruppo Movimento 5 Stelle all'attività di microcredito per le piccole e medie imprese, attraverso una riduzione delle proprie indennità. Tale iniziativa, peraltro, ha garantito una maggiore informazione circa l'esistenza del Fondo e consentito, conseguentemente, un cospicuo aumento della richiesta e della concessione di garanzie per investimenti in attività produttive.

Il senatore PAGLIARI (*PD*) ritiene che le proposte emendative volte a impiegare in modi differenti le somme già previste per gli anni 2013 e 2014, a titolo di rimborso delle spese elettorali dei partiti, presentino profili di illegittimità costituzionale. A suo avviso, infatti, la norma che risulterebbe introdotta con l'approvazione degli emendamenti in esame avrebbe efficacia retroattiva e rischierebbe pertanto di ledere diritti quesiti. Tali posizioni soggettive, al contrario, dovrebbero essere tutelate alla luce del principio del legittimo affidamento. Annuncia, pertanto, un voto contrario.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) ricorda che la Commissione bilancio si è già espressa in senso contrario sulle proposte emendative in esame, in quanto i risparmi eventualmente conseguiti dovrebbero confluire nelle casse erariali. Solo in un secondo momento sarebbe possibile prevedere – con legge – una redistribuzione di tali fondi per finalità differenti. Pertanto, a nome del Gruppo, dichiara un voto contrario sull'emendamento 1.17.

Il senatore CRIMI (*M5S*) ritiene che non si configuri un diritto alla riscossione dei rimborsi per le spese elettorali almeno fino a quando la Commissione di garanzia non abbia effettuato i controlli contabili previsti. Peraltro, il disegno di legge in esame è finalizzato proprio a superare il mancato svolgimento di tali verifiche.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.17 non è accolto.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*), intervenendo in dichiarazione di voto sull'emendamento 1.18, sottolinea l'esigenza di attribuire alla Commissione di garanzia la dotazione di personale adeguata per la certificazione delle spese sostenute dai partiti anche negli anni 2013 e 2014. Ritiene, infatti, opportuno che siano quanto meno controllati i rendiconti dei partiti, prima di corrispondere rimborsi che, a suo avviso, appaiono illegittimi, in quanto consentono surrettiziamente la reintroduzione di forme finanziamento pubblico.

Annuncia, quindi, il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.18, con il quale si propone di destinare i risparmi derivanti dalla mancata assegnazione dei rimborsi elettorali per gli anni dal 2013 al 2106 al Fondo per le non autosufficienze.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.18 non è accolto.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) ritiene necessario assegnare i risparmi conseguenti alla cessazione del finanziamento pubblico al Fondo per il finanziamento di attività di ricerca in ambito sanitario, come proposto con l'emendamento 1.19.

In particolare, appare non più rinviabile la rilevazione, da parte dello Stato, di dati epidemiologici attuali sulla ludopatia. Infatti, sebbene il Ministero della salute abbia fornito alcune stime sulle persone che hanno sviluppato una dipendenza patologica dal gioco d'azzardo nella Relazione annuale al Parlamento su droga e tossicodipendenze, sarebbe preferibile uno studio più specifico e dettagliato.

A tale proposito, ritiene che vi sia una grave sottovalutazione del problema a livello politico, come dimostra la presenza di uno *stand* dedicato al gioco d'azzardo in occasione della festa dell'unità a Ravenna, nonché di società concessionarie di giochi e lotterie tra gli *sponsor* del *meeting* di Comunione e liberazione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.19 non è accolto.

Il senatore MORRA (*M5S*) auspica l'approvazione dell'emendamento 1.20, con il quale si propone di destinare i risparmi derivanti dalla mancata erogazione ai partiti dei rimborsi per gli anni dal 2013 al 2016 al

Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura.

A tale proposito, segnala che la situazione risulta particolarmente allarmante nel Sud d'Italia, dove le pratiche criminali dell'estorsione e dell'usura sono diffuse al punto da aver determinato una sorta di assuefazione nella società e nella classe politica locale.

Si tratta di un fenomeno da contrastare con misure improntate ai principi di solidarietà sociale ed economica, per impedire le infiltrazioni della criminalità organizzata e restituire capacità competitiva alle attività imprenditoriali, soprattutto quelle giovanili.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.20 non è accolto.

Il senatore CRIMI (M5S) dichiara, a nome del Gruppo, un voto favorevole sull'emendamento 1.21, che mira a destinare al Fondo unico giustizia i risparmi per la mancata assegnazione dei rimborsi ai partiti. Ricorda che, con le risorse assegnate a tale Fondo, è possibile sostenere le spese per l'espletamento di attività utili per il sistema giustizia, quali lo svolgimento di tirocini e il pagamento delle indennità per il lavoro straordinario del personale.

A suo avviso, sarebbe preferibile prevedere controlli *ex post* sui rendiconti dei partiti, con l'eventuale restituzione di somme indebitamente percepite, piuttosto che approvare il disegno di legge in esame, con il quale sostanzialmente si cancellano le verifiche contabili per gli anni pregressi.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.21 non è accolto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA

La PRESIDENTE comunica che è convocata una ulteriore seduta alle ore 14 di domani 9 ottobre.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15.

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 8 ottobre 2015

Plenaria**242^a Seduta**

Presidenza del Vice Presidente
CASSON

Interviene il vice ministro della giustizia Costa.

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante disposizioni per l'accertamento dell'esercizio della professione (n. 203)**

(Parere al Ministro della giustizia, ai sensi degli articoli 1, comma 3, e 21, comma 1, della legge 31 dicembre 2012, n. 247. Esame e rinvio)

Riferisce sullo schema in titolo il senatore LO GIUDICE (*PD*), il quale osserva come esso sia finalizzato a dare attuazione al comma 1 dell'articolo 21 della legge 31 dicembre 2012, n. 247 (d'ora in poi «legge forense»), secondo cui la permanenza dell'iscrizione all'Albo è subordinata all'esercizio della professione in modo effettivo, continuativo, abituale e prevalente, salve le eccezioni previste anche con riferimento ai primi anni di esercizio professionale. Tale disposizione demanda ad un regolamento del Ministro della giustizia il compito di stabilire le modalità di accertamento dell'esercizio effettivo, continuativo, abituale e prevalente della professione, le eccezioni consentite e le modalità per la reinscrizione del professionista cancellato dall'Albo.

L'articolo 1 reca le definizioni «legge» e «CNF» rilevanti ai fini dello schema di decreto in titolo.

L'articolo 2 concerne le modalità di accertamento dell'esercizio della professione forense disponendo – secondo quanto previsto dall'articolo 21, comma 2, della legge forense – che ciascun consiglio dell'ordine territoriale proceda, ogni tre anni a decorrere dall'entrata in vigore dello schema

di regolamento e in relazione a ciascun iscritto, all'accertamento della sussistenza dell'esercizio della professione in modo effettivo, continuativo, abituale e prevalente. Tale accertamento deve riguardare anche gli avvocati che hanno conseguito il titolo professionale in altro Stato membro e «stabiliti» in Italia ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 96 del 2001. Si prevede che siano sottratti all'accertamento della effettività dell'esercizio coloro che hanno un'anzianità di iscrizione all'Albo inferiore a cinque anni, ivi compresi gli avvocati iscritti alla sezione speciale di cui al citato articolo 6.

Il comma 2 prevede i requisiti necessari – e richiesti congiuntamente, come precisato al comma 3 – al fine di ritenere integrato il possesso delle condizioni di effettività, continuità, abitualità e prevalenza per l'esercizio della professione forense, tra i quali si segnalano: la titolarità di una partita IVA attiva; la disponibilità dell'uso di locali e di almeno un'utenza telefonica destinati allo svolgimento, anche in forma associata, dell'attività professionale; la trattazione di almeno cinque affari per ciascun anno; la titolarità di un indirizzo di posta elettronica certificata; l'aver assolto all'obbligo di aggiornamento professionale; l'aver stipulato una polizza assicurativa per responsabilità professionale. Al comma 3 viene poi specificata la permanenza delle esenzioni personali al possesso di uno o più dei suddetti requisiti già previste per legge.

L'articolo 3 stabilisce che l'accertata mancanza dei requisiti di cui all'articolo 2 comporta la cancellazione dall'Albo del professionista. Si fa, in ogni caso, salvo, in conformità all'articolo 21 della legge forense, il diritto dell'avvocato di dimostrare che uno o più dei requisiti previsti non sussistono per la presenza di giustificati motivi. Si precisa espressamente che può trattarsi di giustificati motivi sia di ordine oggettivo che di natura soggettiva. Al comma 2 si prevede che il professionista coinvolto nel procedimento di cancellazione abbia il diritto di parteciparvi presentando osservazioni e richiedendo di essere ascoltato personalmente. La delibera di cancellazione è notificata entro quindici giorni all'interessato (comma 3) ed avverso tale delibera può proporsi ricorso al Consiglio nazionale forense (comma 4).

L'articolo 4 regola la reinscrizione all'Albo prevedendo che essa avvenga a decorrere dalla dimostrazione del possesso dei requisiti di iscrizione di cui all'articolo 2, comma 2, ad eccezione dei requisiti di cui alle lettere c) ed e) – mancanza del requisito del numero minimo di cinque affari per anno e di quello relativo all'aggiornamento professionale obbligatorio – rispetto ai quali la reinscrizione non può aver luogo prima di dodici mesi dal momento in cui la delibera di cancellazione è divenuta esecutiva.

L'articolo 5 reca la clausola di invarianza finanziaria e l'articolo 6 la decorrenza degli effetti.

Il relatore sottolinea infine che occorre valutare se sia appropriato inserire nello schema di decreto in titolo una previsione secondo la quale l'esercizio della funzione di giudice di pace, giudice onorario di Tribunale e vice procuratore onorario sia equiparata all'esercizio della professione forense ai fini dell'iscrizione e permanenza nell'Albo degli avvocati.

Il senatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) prende la parola condividendo il contenuto della relazione testé svolta dal senatore Lo Giudice, ma rilevando l'esigenza di orientarsi nel senso di una totale incompatibilità tra l'esercizio della funzione di giudice di pace, giudice onorario di Tribunale e vice procuratore onorario con l'esercizio della professione di avvocato, al fine di tutelare le garanzie di indipendenza ed imparzialità dei magistrati onorari.

Sottolinea altresì che, alla luce della particolare congiuntura, sarebbe opportuno prevedere una maggiore flessibilità dei requisiti richiesti dallo schema di decreto in esame ai fini della permanenza dell'iscrizione all'Albo.

Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) esprime perplessità sul requisito previsto dall'articolo 2, comma 2, lettera *c*), dello schema di decreto – concernente la trattazione di almeno cinque affari per ciascun anno – ai fini del mantenimento dell'iscrizione all'Albo. A tale riguardo dichiara che sarebbe più opportuno prevedere un periodo temporale più ampio (ovverosia, un biennio) entro il quale soddisfare la predetta condizione.

Il senatore CUCCA (*PD*), associandosi ai rilievi testé svolti dal senatore Caliendo, sottolinea poi l'opportunità di evitare condizioni rigide di incompatibilità tra l'esercizio della professione di avvocato e l'esercizio delle funzioni di giudice di pace, giudice onorario di Tribunale e vice procuratore onorario, anche al fine di non porsi in contraddizione con le novità recate dal disegno di legge n. 1738, in materia di magistratura onoraria, che la Commissione sta esaminando in prima lettura. Esprime inoltre perplessità in ordine all'articolo 2, comma 2, lettera *b*), dello schema in esame – nella parte in cui condiziona l'iscrizione all'Albo all'utilizzo di locali o almeno di un'utenza telefonica destinati allo svolgimento dell'attività professionale – anche in considerazione della circostanza che l'attuale congiuntura economica ha indotto alcuni avvocati a non avvalersi più di locali specificamente adibiti a studio professionale ma, ad esempio, ad utilizzare a tal fine spazi della propria abitazione.

Il senatore LUMIA (*PD*) sottolinea l'esigenza di esaminare in tempi rapidi lo schema di regolamento in titolo, che è volto ad assicurare con maggiore rigore le condizioni necessarie all'esercizio della professione forense, valorizzando il livello qualitativo dell'attività svolta e incentivando la concorrenza nel settore.

La seduta è sospesa dalle ore 14,30 alle ore 14,45.

Il Presidente CASSON comunica che, nell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi che si è appena concluso, si è convenuto sull'inserimento all'ordine del giorno della Commissione, per la prossima settimana, dei disegni di legge 2081 – Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze

– e 2069 – Disciplina delle unioni registrate –, e, qualora assegnato in tempo utile, di un ulteriore disegno di legge sulla medesima materia preannunciato dal senatore Caliendo, nonché di prevedere che le sedute della Commissione della settimana medesima abbiano inizio a partire dalla seduta che verrà convocata per lunedì alle ore 14, nella quale verrà avviato l'esame dei predetti disegni di legge.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 14,50.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 85

*Presidenza del Vice Presidente
CASSON*

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 14,45

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

DIFESA (4^a)

Giovedì 8 ottobre 2015

Sottocommissione per i pareri

31^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
CONTI

Orario: dalle ore 14,25 alle ore 14,30

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 3^a Commissione:

(2051) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione militare e di difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica gabonese, fatto a Roma il 19 maggio 2011: rimessione alla sede plenaria;

(2052) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare del Trattato di cooperazione generale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Colombia relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 luglio 2010 e a Bogotà il 5 agosto 2010: rimessione alla sede plenaria.

Plenaria

147^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
CONTI

La seduta inizia alle ore 14,30.

SULL'INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il presidente CONTI propone di integrare l'ordine del giorno della seduta con l'esame, in sede consultiva, dei disegni di legge nn. 2051 e 2052, stante la rimessione alla sede plenaria domandata dal Gruppo Movimento 5 Stelle nella seduta dell'odierna Sottocommissione per i pareri, da poco conclusa.

La Commissione delibera in tal senso all'unanimità.

IN SEDE CONSULTIVA

(2051) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione militare e di difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica gabonese, fatto a Roma il 19 maggio 2011

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il presidente CONTI (AL-A) illustra brevemente, in qualità di relatore, i contenuti dell'accordo, proponendo alla Commissione uno schema di parere favorevole.

Interviene, per dichiarazione di voto contraria a nome del Gruppo di appartenenza, il senatore COTTI (M5S), valutando criticamente gli scambi di informazioni, materiali e tecnologie di natura militare previsti dall'accordo.

Previa verifica del numero legale, la proposta di parere favorevole viene posta ai voti e approvata dalla Commissione.

(2052) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare del Trattato di cooperazione generale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Colombia relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 luglio 2010 e a Bogotà il 5 agosto 2010

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il presidente CONTI (AL-A) illustra brevemente, in qualità di relatore, i contenuti dell'accordo, proponendo alla Commissione uno schema di parere favorevole.

Interviene, per dichiarazione di voto contraria a nome della propria parte politica, il senatore COTTI (M5S), valutando criticamente, anche in questo caso gli scambi di informazioni, materiali e tecnologie di natura militare previsti dall'accordo.

Previa verifica del numero legale, la proposta di parere favorevole viene posta ai voti e approvata dalla Commissione.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento in materia di parametri fisici per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate, nelle Forze di polizia a ordinamento militare e civile e nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco (n. 207)**

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1 della legge 12 gennaio 2015, n. 2. Esame e rinvio)

Introduce l'esame il relatore VATTUONE (*PD*), rilevando che il provvedimento all'esame della Commissione attua le disposizioni della legge n. 2 del 2015, relativa alla determinazione di parametri fisici unici ed omogenei per il reclutamento nelle Forze armate, nelle Forze di polizia e nel Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

Nel dettaglio, il predetto atto normativo ha introdotto, per l'ammissione ai concorsi, nuovi parametri fisici (composizione corporea, forza muscolare, massa metabolicamente attiva), in luogo dell'attuale requisito dell'altezza. La *ratio* alla base dell'intervento si riassume nella volontà di non precludere l'accesso alle Forze armate e di Polizia ed ai Vigili del fuoco solo per la mancanza della prescritta altezza minima, ancorché i candidati fossero, da un punto di vista generale, fisicamente idonei a svolgere le mansioni richieste. La legge in questione, demandava tuttavia ad un regolamento, il cui schema è costituito dal presente atto del Governo, la definizione in concreto dei nuovi parametri da adottare per la selezione del personale.

Osserva quindi che lo schema di decreto all'esame della Commissione –composto da sette articoli e da una tabella allegata- è corredato da una relazione introduttiva, una nota tecnico-finanziaria ed una relazione sull'analisi tecnico-normativa, nonché dal parere del Consiglio di Stato.

La relazione introduttiva contiene innanzitutto degli utili dati relativi alla genesi del decreto. In particolare, viene riferito che, per la stesura del testo, è stato costituito, presso lo Stato maggiore della Difesa, un Comitato tecnico-scientifico composto da ufficiali medici delle Forze armate e da docenti dell'Università degli studi di Roma «Foro italico», presieduto dal rettore del predetto ateneo.

Segue una sintesi dei sette articoli di cui si compone il decreto. In particolare, l'articolo 1 riporta le definizioni dei parametri fisici della composizione corporea, della forza muscolare e della massa metabolicamente attiva, mentre l'articolo 2 definisce l'ambito di applicazione del regolamento, prevedendo che i nuovi parametri fisici siano adottati –in sostituzione del precedente requisito dell'altezza- in tutte le procedure di reclutamento delle Forze armate e di Polizia e dei Vigili del fuoco. L'articolo 3 prevede poi che i candidati ai concorsi rientrino entro i valori limite indicati nella tabella allegata al regolamento, mentre l'articolo 4 adegua le disposizioni del testo unico delle norme regolamentari in materia di ordinamento militare (di cui al D.P.R. n. 90 del 2010), alla modifica, già recata dalla citata legge n. 2 del 2015, all'articolo 635 del Codice dell'or-

dinamento militare (di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010), nonché ai parametri fisici unici ed omogenei recati dal precedente articolo 3.

L'articolo 5 prevede quindi che il regolamento in esame possa essere sottoposto a modifiche ed integrazioni (rinviando a direttive specialistiche in ordine alla minuta definizione dei criteri e delle istruzioni tecniche per l'accertamento e la verifica dei requisiti fisici), mentre l'articolo 6 richiama la previsione (già contenuta nella legge n. 2 del 2015), in ordine all'abrogazione degli articoli 3, 4 e 5 del decreto n. 411 del 1987. L'articolo 7, da ultimo, reca la clausola di invarianza finanziaria.

L'oratore prosegue la propria esposizione rilevando che la nota tecnico-finanziaria, predisposta dalla Ragioneria generale dello Stato, prende atto della clausola di invarianza finanziaria recata dall'articolo 7 del provvedimento, con conseguente avviso favorevole e che anche la relazione sull'analisi tecnico-normativa, nell'analizzare la compatibilità con il quadro normativo nazionale, costituzionale e comunitario, non ravvisa elementi di criticità.

Si sofferma, da ultimo, sul parere favorevole del Consiglio di Stato, ed in particolare su alcune osservazioni formulate nella premessa, osservando che quanto rilevato sulla mancata menzione dell'impatto del provvedimento nei confronti delle previsioni relative all'arruolamento in talune forze speciali (quali, ad esempio, i Corazzieri ed i Granatieri di Sardegna), appare, comunque, stante il contesto normativo definito dalla legge n. 2 del 2015 e dallo schema di decreto in esame, di dubbio fondamento.

Si apre la discussione generale.

Il senatore BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) invita il relatore a valutare la possibilità di inserire, nello schema di parere da sottoporre alla Commissione, una specifica osservazione volta ad estendere la portata del decreto anche alle scuole militari di istruzione secondaria.

Il senatore SANTANGELO (*M5S*) si pone problematicamente sulla verifica della sussistenza dei requisiti connessi alla costituzione corporea ed alla massa metabolicamente attiva che, a suo avviso, andrebbero integrate con ulteriori esami specifici, al fine di prevenire l'insorgere di contenziosi.

La senatrice AMATI (*PD*) auspica che l'esame del provvedimento in titolo possa concludersi celermente per garantire l'effettiva applicabilità dei criteri di cui alla legge n. 2 del 2015 già a partire dai concorsi che verranno banditi dal prossimo mese di novembre. Ciò al fine di soddisfare le aspettative di numerosi giovani aspiranti.

Il senatore BILARDI (*AP (NCD-UDC)*) invita la Commissione a considerare il fatto che le metodologie usate per la determinazione dei requi-

siti previsti dallo schema di decreto potranno comunque, in ragione della costante evoluzione della scienza medica, subire successive variazioni.

Ad avviso del senatore PEGORER (*PD*), le osservazioni emerse nel corso del dibattito necessitano di una disamina approfondita. Ciò suggerirebbe di non concludere l'esame nel corso della seduta odierna.

Anche il senatore Luciano ROSSI (*AP (NCD-UDC)*) invita la Commissione a soffermarsi sulle tematiche emerse nel corso del dibattito.

Il presidente CONTI, nel condividere l'opportunità di approfondire le problematiche emerse durante la discussione, ipotizza anche l'audizione di esperti della materia.

La senatrice VALENTINI (*PD*) richiamando quanto già osservato dalla senatrice Amati si pone criticamente sull'opportunità di effettuare delle audizioni. I pur necessari approfondimenti, infatti, non dovrebbero dar luogo ad un'ingiustificata dilatazione dell'esame.

Il senatore COTTI (*M5S*) concorda sull'inopportunità di effettuare delle audizioni.

Anche ad avviso del relatore VATTUONE (*PD*) eventuali audizioni non sarebbero in grado di costituire un efficace valore aggiunto dal punto di vista conoscitivo, stante anche la formulazione dell'articolo 5 dello schema di decreto, che prevede la possibilità di effettuare modifiche ed integrazioni al testo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1581) Patrizia BISINELLA. – *Disposizioni per la concessione di una promozione per merito di lungo servizio agli ufficiali ed ai sottufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza collocati in congedo assoluto*

- e **petizione n. 905** ad esso attinente

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 16 giugno scorso.

Il presidente CONTI informa la Commissione che, la scorsa settimana il Governo ha presentato un emendamento all'articolo 2, mentre nella giornata odierna è stato presentato, sempre dal Governo, un emendamento all'articolo 4. Entrambe le proposte (pubblicate in allegato), sono state inviate alle Commissioni Affari costituzionali e Bilancio per il prescritto parere.

Rende inoltre noto che la Commissione Bilancio ha espresso parere sul testo del provvedimento e sui precedenti emendamenti. In particolare, il parere non ostativo sul testo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'approvazione dell'emendamento 1.1 (a firma del relatore), mentre sulla proposta 1.0.1 (a firma del senatore Vattuone e di altri), il parere è non ostativo. Da ultimo, la predetta Commissione ha espresso parere contrario, sempre ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 5.0.1 (a firma del senatore Divina).

Stante quanto precede, propone l'accantonamento delle proposte 2.1 e 4.1, prive ad oggi dei prescritti pareri, per una successiva valutazione ed eventuale riformulazione alla luce della nuova articolazione del testo che conseguirebbe dall'approvazione dell'emendamento 1.1, alla quale la Commissione bilancio ha condizionato il proprio parere.

La Commissione conviene sulla proposta del Presidente e delibera di accantonare gli emendamenti 2.1 e 4.1.

Successivamente, previa verifica del numero legale, viene approvato l'emendamento 1.1, a firma del relatore.

Il relatore ASTORRE (*PD*) esprime parere favorevole sull'emendamento 1.0.1

Posto ai voti, l'emendamento 1.0.1, viene approvato dalla Commissione.

Stante l'assenza del proponente, la proposta 5.0.1 viene invece dichiarata decaduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,55.

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 1581**

Art. 2.

2.1

IL GOVERNO

Al comma 1:

a) *alla lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «, ivi compreso il caso in cui il personale transiti anticipatamente in congedo assoluto da una della predette posizioni per motivi di salute»;

b) *alla lettera e), dopo la parola:* «consegna» *aggiungere le seguenti:* «i cui effetti non siano cessati ai sensi dell'articolo 1369 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66»;

c) *dopo la lettera f), aggiungere la seguente:*

«*f-bis*) all'atto del collocamento in congedo assoluto, non siano stati sottoposti a procedimento disciplinare da cui possa derivare una sanzione di stato oppure non siano stati sospesi dall'impiego o dalle funzioni e attribuzioni del grado, salvo che il procedimento disciplinare di stato si concluda senza l'applicazione di sanzioni ovvero il provvedimento di sospensione dall'impiego o dalle funzioni e attribuzioni del grado sia revocato a tutti gli effetti».

Art. 4.

4.1

IL GOVERNO

Al comma 2, sopprimere le parole da: «se non per gravi esigenze» *fino alla fine del comma.*

BILANCIO (5^a)

Giovedì 8 ottobre 2015

Plenaria**463^a Seduta**

Presidenza del Vice Presidente
SANGALLI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(998) Paola TAVERNA ed altri. – Disposizioni in materia di accertamenti diagnostici neonatali obbligatori per la prevenzione e la cura delle malattie metaboliche ereditarie (Parere alla 12^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sul testo. Parere in parte non ostativo e in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il vice ministro MORANDO riferisce che sono stati resi, da parte del competente Ministero della Salute, i chiarimenti ritenuti necessari dalla Ragioneria generale dello Stato. In primo luogo il Dicastero riferisce che la modifica della platea dei soggetti coinvolti disposta con l'emendamento 2.1000 non influisce in maniera significativa sulla quantificazione dell'onere. Conviene inoltre sull'opportunità della riformulazione indicata dalla Ragioneria all'emendamento 6.1000.

Il presidente SANGALLI conclude dunque nel senso che la Commissione possa pervenire ad un parere già nella seduta odierna.

La relatrice ZANONI (PD), alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, ritiene che si possa condizionare il parere non ostativo sul testo all'approvazione degli emendamenti 2.1000 e 6.1000, quest'ultimo riformu-

lato come suggerito dalla Ragioneria. Propone pertanto l'espressione di un parere così articolato: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo, condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'approvazione degli emendamenti 2.1000 e 6.1000, quest'ultimo nel testo da riformulare, ai sensi della medesima norma costituzionale, come segue: al comma 1 sostituire la parola: "Entro" con le seguenti: "Con la procedura di cui al comma 2, da completarsi entro". Il parere è non ostativo altresì sugli emendamenti 3.1000 e 4.1000.».

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

Il PRESIDENTE, considerato l'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea, propone di sospendere la seduta e riprenderla al termine dei lavori della seduta antimeridiana dell'Assemblea medesima.

La Commissione conviene.

La seduta, sospesa alle ore 9,30, è ripresa alle ore 13,25.

(1324) Deleghe al Governo in materia di sperimentazione clinica dei medicinali, di enti vigilati dal Ministero della salute, di sicurezza degli alimenti, di sicurezza veterinaria, nonché disposizioni di riordino delle professioni sanitarie, di tutela della salute umana e di benessere animale

(Parere alla 12^a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 20 maggio.

Il relatore LAI (PD), ricordando di aver già illustrato tutti gli emendamenti, dà conto delle ulteriori proposte 3.0.1 (testo 2) e 8.0.1 (testo 2), segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutarle entrambe, rammentando che sulle relative formulazioni originarie era stata richiesta una relazione tecnica.

Il vice ministro MORANDO, prendendo la parola sulle proposte emendative illustrate in precedenza dal relatore, considera scoperto dal punto di vista finanziario l'emendamento 1.13, mentre i successivi 1.13-bis, 1.15 e 1.15-bis prevedono l'istituzione di un comitato, in relazione al quale non è garantita l'assenza di oneri. Le proposte 1.19 e 1.19 (testo 2) si presentano, a suo avviso, poco chiare, omettendo le modalità di costituzione della banca dati prevista e l'autorità responsabile. Gli emendamenti 1.27 e seguenti si presentano, invece, direttamente forieri di nuovi oneri. Conviene con il relatore circa la necessità di una relazione tecnica

per escludere oneri rispetto all'emendamento 1.0.1. Non ritiene, invece, di ravvisare oneri negli emendamenti 2.2, 2.5 e 2.8, diversamente da quanto attiene alla proposta 2.6 che appare comportare direttamente nuovi oneri. Esclude vi siano effetti di vincolo sulla finanza locale ad opera dell'emendamento 2.7.

Il PRESIDENTE ritiene comunque prudente acquisire una relazione tecnica sull'emendamento 2.7, mantenendo sullo stesso un parere contrario in sua assenza.

Il rappresentante del GOVERNO evidenzia che gli emendamenti 2.9, 2.10 e 2.0.1 recano oneri non correttamente quantificati. Concorda poi con il relatore circa il carattere oneroso degli emendamenti 3.6 e degli analoghi segnalati. La proposta 3.15 richiede una particolare cautela, dal momento che sopprime un organo di controllo contabile sugli ordini delle professioni sanitarie.

Il PRESIDENTE considera necessario esprimere un parere contrario sulla proposta da ultimo citata, al fine di prevenire inconvenienti e mantenere un atteggiamento correttamente prudenziale.

Il vice ministro MORANDO considera non assentibile la proposta 3.34 in assenza di adeguata relazione tecnica. Quanto agli emendamenti 3.36 ed analoghi ritiene che non vi siano controindicazioni finanziarie, dal momento che gli stessi non presentano carattere innovativo.

Il senatore MANDELLI (*FI-PdL XVII*) conviene sulla circostanza che gli emendamenti 3.36 ed analoghi precisano un assetto già esistente a legislazione vigente.

Il PRESIDENTE conclude pertanto che la Commissione potrebbe esprimere un parere di semplice contrarietà.

Il vice ministro MORANDO ritiene che l'emendamento 3.73 rechi maggiori oneri, mentre la successiva proposta 3.75 non comporti effetti finanziari diretti.

Il PRESIDENTE considera comunque opportuno l'acquisizione di una relazione tecnica come presupposto per l'assenso all'emendamento 3.75. Anche per la proposta 3.78 è necessaria la redazione di una relazione tecnica.

Il vice ministro MORANDO considera direttamente onerose le proposte 3.0.1, anche nel testo riformulato, e 3.0.2.

Il rappresentante del GOVERNO ritiene non vi siano oneri diretti in relazione agli emendamenti 4.1 e seguenti, dal momento che inseriscono

la professione di biologo tra quelle sanitarie e sembrano avere carattere ordinamentale.

Il PRESIDENTE osserva che permane una certa incertezza sulle esatte conseguenze di un'eventuale inclusione dei biologi nella categoria dei professionisti sanitari, specie in riferimento alla posizione dei biologi dipendenti di strutture pubbliche. Riterrebbe dunque opportuno segnalare quanto meno tale profilo con un parere di semplice contrarietà.

Il vice ministro MORANDO ritiene che le proposte 4.11 e seguenti determinino maggiori oneri.

Il PRESIDENTE ritiene quindi possibile confermare l'indicazione del relatore circa la necessità, quanto meno di acquisire una relazione tecnica.

Il rappresentante del GOVERNO annette maggiori oneri anche all'emendamento 5.0.1, concordando poi con il relatore sulla necessità di una relazione tecnica all'emendamento 7.2 e agli analoghi segnalati, con la sola eccezione della proposta 7.15, dalla quale non appaiono emergere direttamente nuovi costi.

Il PRESIDENTE invita dunque ad esprimere un parere di semplice contrarietà sull'emendamento 7.15.

Il vice ministro MORANDO ritiene, infine, oneroso anche l'emendamento 7.14.

Il RELATORE alla luce del dibattito intercorso propone l'espressione di un parere così formulato: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.13, 1.13-bis, 1.15, 1.15-bis, 1.19, 1.19 (testo 2), 1.27, 1.29, 1.35, 1.36, 1.34, 1.0.1, 2.6, 2.7, 2.9, 2.10, 2.0.1, 3.6, 3.50, 3.50 (testo 2), 3.56, 3.69, 3.15, 3.34, 3.73, 3.75, 3.78, 3.0.1, 3.0.1 (testo 2), 3.0.2, 4.11, 4.0.1, 4.0.3, 5.0.1, 7.2, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6, 7.11, 7.12, 7.13 e 7.14. Il parere è di semplice contrarietà sulle proposte 3.36, 3.37, 3.40, 3.63, 3.65, 3.45, 3.47, 3.52, 3.60, 3.62, 3.72, 3.79, 4.1, 4.2, 4.7, 4.7 (testo 2) e 7.15. Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 7, mentre è sospeso sugli emendamenti riferiti agli articoli da 8 al termine.».

Messa ai voti la proposta del relatore è approvata.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 14,05.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 8 ottobre 2015

Plenaria**278^a Seduta***Presidenza del Presidente*
Mauro Maria MARINO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Zanetti.

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE REFERENTE

(2070) Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 2015, n. 153, recante misure urgenti per la finanza pubblica

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Interviene in replica il sottosegretario ZANETTI, il quale si sofferma innanzitutto sull'ipotesi di estensione della procedura di collaborazione volontaria alle violazioni agli obblighi di monitoraggio fiscale in relazione all'anno di imposta 2014, rilevando l'inopportunità politica dell'ampliamento di un ambito di applicazione già ben definito, tale oltretutto da comportare notevoli difficoltà di ordine tecnico per l'amministrazione finanziaria. D'altro canto la rimessione in termini proposta dal decreto in esame concerne esclusivamente gli adempimenti dichiarativi dei contribuenti e non aspetti sistematici della *voluntary disclosure*.

Quanto all'attestazione dell'Agenzia delle entrate sulla base della quale è stato contabilizzato il gettito a copertura delle misure di salvaguardia per l'anno 2015, rileva che essa è riferita alle oltre 44 mila istanze di ammissione alla procedura di collaborazione volontaria già pervenute e contabilizzate al 28 settembre. Entro il mese di settembre sono state tuttavia presentate più di 63 mila istanze, per un gettito stimato cautelativa-

mente in 1,9 miliardi per imposte, interessi, sanzioni e contributi previdenziali. Il gettito derivante dal provvedimento in esame, in quanto *una tantum*, è destinato a essere impiegato per l'esercizio 2015 a copertura degli effetti finanziari negativi precedentemente oggetto delle clausole di salvaguardia; tuttavia la procedura di collaborazione volontaria si sostanzia in un'autodichiarazione di cespiti stabilmente produttivi di reddito, potendo quindi garantire risorse utili anche ai fini del miglioramento del saldo strutturale, che al momento si ritiene opportuno non stimare.

Passando alla questione dei contribuenti in passato iscritti all'AIRE che abbiano omesso di dichiarare risorse tramite utilizzo del riquadro RW, osserva che la procedura di collaborazione volontaria costituisce un mezzo idoneo alla regolarizzazione delle singole posizioni. Assicura peraltro la piena disponibilità a valutare eventuali proposte emendative sull'argomento.

Prosegue osservando che il Governo è intervenuto di recente sui profili organizzativi dell'Agenzia delle entrate, prevedendo la possibilità di bandire nuovi concorsi relativi a posizioni dirigenziali e la possibilità di delegare le funzioni dirigenziali a funzionari di livello intermedio, con le disposizioni già contenute nello schema di decreto legislativo della legge di delega fiscale per la revisione della disciplina dell'organizzazione delle Agenzie fiscali, fatte confluire nel decreto-legge n. 78 del 2015, in materia di enti territoriali. Esprime peraltro la contrarietà del Governo rispetto a qualsiasi ipotesi di sanatoria della situazione pregressa, risultando praticabile la via dell'indizione di nuovi concorsi. In relazione alla trattazione delle pratiche di collaborazione volontaria ritiene che l'Agenzia delle entrate disponga già di un numero adeguato di funzionari dotati della necessaria preparazione professionale.

Chiarisce successivamente che la possibilità di integrazione delle istanze e di presentazione della documentazione entro il termine del 30 dicembre 2015, previsto dal decreto-legge in esame riguarda anche le istanze presentate entro il 30 settembre. Mette infine a disposizione della Commissione i dati concernenti la ripartizione regionale delle istanze presentate entro il termine del 30 settembre.

Il senatore MICHELONI (PD) specifica che le preoccupazioni sollevate durante la discussione generale riguardano i soggetti rientrati in Italia con riferimento al periodo di iscrizione all'AIRE, mentre le disponibilità dei cittadini attualmente iscritti esulano dall'ambito di applicazione della collaborazione volontaria. Sollecita quindi l'attenzione del Governo sulle difficoltà specifiche dei soggetti già residenti all'estero, potendosi anche ipotizzare l'adozione delle previsioni in materia di regolarizzazione delle posizioni dei frontalieri, di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 153.

Il presidente Mauro Maria MARINO ritiene condivisibili le considerazioni del senatore Micheloni, stante comunque la necessità di distinguere i casi di iscrizione all'AIRE con finalità meramente opportunistiche.

La senatrice GUERRA (PD) puntualizza che l'opportunità di nuovi concorsi per posizioni dirigenziali nell'Agenzia delle entrate non è in discussione, ritenendo viceversa necessario disporre di una disciplina volta a valorizzare l'esperienza professionale acquisita presso l'Agenzia stessa, che ha la necessità di fruire delle risorse derivanti dalla specializzazione dei propri funzionari.

Rimarca che la proposta di prevedere posizioni intermedie, temporalmente limitate, risponde all'esigenza di flessibilità organizzativa in grado di consentire all'Agenzia di affrontare al meglio funzioni o compiti per un arco temporale definito.

Il sottosegretario ZANETTI ribadisce la propria disponibilità alla valutazione di emendamenti atti a garantire particolari posizioni relative ai contribuenti già iscritti all'AIRE. Conviene circa l'opportunità di valorizzare le competenze tecniche proprie delle professionalità intermedie, ma ribadisce che in considerazione della natura prevalentemente organizzativa delle funzioni apicali.

La senatrice BOTTICI (M5S) suggerisce al Governo di valutare con particolare attenzione la questione delle attività prodotte all'estero al fine di non alterare la disciplina della collaborazione volontaria in senso favorevole rispetto alle condotte evasive.

Il PRESIDENTE riferisce in merito alla richiesta, avanzata per iscritto dalla senatrice Bonfrisco, di spostare a lunedì prossimo il termine per la presentazione degli emendamenti al fine di completare l'acquisizione delle risposte ai quesiti posti. In considerazione dell'ampiezza dei chiarimenti forniti dal Governo e tenuto conto della tempistica dell'esame del decreto, ritiene preferibile confermare il termine già posto alle ore 18 di domani.

La Commissione concorda.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione tornerà a riunirsi alle ore 14,30 di domani.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,50.

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 8 ottobre 2015

Plenaria**224^a Seduta***Presidenza del Presidente*
MARCUCCI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia.

La seduta inizia alle ore 14,05.

PROCEDURE INFORMATIVE**Interrogazione**

Il sottosegretario Angela D'ONGHIA risponde all'interrogazione n. 3-02065 del senatore Bocchino sulla riorganizzazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). In primo luogo sottolinea che il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), ai sensi del decreto legislativo n. 127 del 2003, e dei regolamenti interni di riordino deliberati in data 4 maggio 2005, è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e gode di autonomia scientifica, finanziaria, organizzativa, patrimoniale e contabile.

Fornisce quindi le seguenti informazioni acquisite con nota del 25 settembre scorso dal CNR.

Il Consiglio di amministrazione dell'ente ha deliberato in data 2 luglio scorso, il piano triennale delle attività 2015-2017, soggetto all'approvazione dei Ministeri competenti, che comprende, tra le altre, la proposta di fabbisogno del personale per il medesimo periodo.

In tale ambito, sono stati individuati alcuni interventi di variazione in merito alla dotazione organica in conseguenza di elementi nuovi intercorsi nella fase di gestione. Tra questi, particolare rilevanza ha assunto, in merito alla questione sollevata dall'interrogante, la sottoscrizione dell'accordo integrativo riguardante la realizzazione di 417 posizioni (comprendenti anche le 127 già approvate con il piano precedente) per le progres-

sioni per i livelli IV – VIII con decorrenza 2015. Tali progressioni sono previste dall'articolo 54 del CCNL stipulato in data 21 febbraio 2002.

Il CNR ha inteso realizzarle tramite l'utilizzo della disponibilità di costo di dotazione organica dei livelli I – III. Tale operazione consente di avviare un programma di progressione di carriera (fermo da oltre cinque anni) anche nei livelli IV – VIII nei quali non vi sono più vacanze.

Il completamento di questo percorso di progressioni nei livelli IV-VII non porterà ad un maggior numero di amministrativi e tecnici, ma a una diversa distribuzione tra i livelli, a parità di numero complessivo.

Una volta realizzate le descritte progressioni, l'amministrazione dell'ente provvederà a rideterminare la dotazione organica al fine di riassegnare ai livelli I – III la disponibilità corrispondente alla riduzione effettuata in via temporanea.

La momentanea operazione di variazione della dotazione organica ha esclusivamente la funzione di consentire tecnicamente l'attuazione dei passaggi di livello dei tecnici ed amministrativi previsti nell'accordo predetto, passaggi che una volta effettuati libereranno le risorse, al livello base del medesimo profilo, necessarie per riassegnare, al profilo ricercatore e tecnologo, la disponibilità temporaneamente sottratta.

Peraltro, l'operazione non è stata effettuata per assumere nuove risorse umane nei profili amministrativi a scapito di ricercatori e tecnologi. Si tratta, piuttosto, di un'operazione necessaria per permettere dopo 4 anni, anche nei livelli IV – VIII (tecnici e amministrativi), una progressione di carriera in attuazione del CCNL.

Negli ultimi dieci anni la quota di dipendenti assunti a tempo indeterminato al CNR, non appartenenti ai livelli di ricercatore e tecnologo, si è ridotta di oltre il 30 per cento. Oggi il rapporto tra amministrativi da un lato e ricercatori/tecnologi/tecnici dall'altro è pari al 15 per cento, questo è tra i più bassi rispetto ad altre istituzioni comparabili al CNR. Tale andamento ha determinato nel tempo un'incidenza maggiore nei livelli alti dei profili tecnici ed amministrativi, considerando il blocco delle assunzioni ai livelli di base.

Attualmente, la dotazione organica del CNR prevede ampie disponibilità di posti per tutti i livelli I – III sia per il profilo di ricercatore che per quello di tecnologo e consente di realizzare per i medesimi profili adeguate misure rivolte all'attuazione delle progressioni di carriera.

In particolare, nel piano di fabbisogno 2015-2017, sono previsti 222 passaggi da attuare tramite selezioni interne ai sensi dell'articolo 15 del CCNL, le cui procedure sono in corso, nonché 50 posti da coprire tramite reclutamento ordinario, distribuiti nei profili di dirigente di ricerca di I livello, dirigente tecnologo di I livello, primo ricercatore di II livello e primo tecnologo di II livello, da destinare con riserva del 50 per cento al personale interno (ricercatore e tecnologo III livello). Potenzialmente, quindi, sussistono le necessarie risorse per coprire eventuali vincitori interni per circa altre 260 posizioni inquadrabili come nuove progressioni.

La programmazione delle assunzioni e la ridefinizione della dotazione organica consentirà al CNR, entro il 2018, sia di avviare un pro-

gramma di progressioni di carriera per questi livelli, sia di sfruttare un'eventuale misura di potenziamento dei ricercatori e tecnologi (oltre 600 unità).

Pertanto la momentanea riduzione di alcune posizioni della dotazione organica di ricercatori e tecnologi (una volta realizzate le descritte progressioni, l'amministrazione dell'ente provvederà a rideterminare la dotazione organica al fine di riassegnare ai livelli I – III la disponibilità corrispondente alla riduzione effettuata in via temporanea) non influisce in alcun modo sulla politica di potenziamento del CNR.

Il senatore BOCCHINO (*Misto-AEcT*) si dichiara insoddisfatto, rilevando che il CNR sta utilizzando le risorse allocate per ricercatori e tecnologi per progressioni di carriera del personale tecnico-amministrativo. Sarebbe stato preferibile, a giudizio dell'interrogante, operare in senso opposto, perché la necessità di progressione di carriera nel settore tecnico amministrativo è oggettivamente minore e la progressione di carriera di ricercatori e tecnologi è già severamente penalizzata sia per la carenza di risorse economiche che per le scelte operate dal CNR. Il Ministero dovrebbe – sempre a giudizio dell'interrogante – espletare un effettivo ruolo di vigilanza sul CNR, pur nel rispetto dell'autonomia dell'Ente, al fine di assicurare che la *mission* di questo importante ente pubblico di ricerca sia adeguatamente salvaguardata e valorizzata.

Il PRESIDENTE dichiara concluso lo svolgimento delle procedure informative all'ordine del giorno.

IN SEDE REFERENTE

(1873) PAGLIARI ed altri. – Modifica all'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, in materia di ricercatori a tempo determinato

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 23 settembre scorso.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore BOCCHINO (*Misto-AEcT*) rileva che il disegno di legge in titolo recepisce varie segnalazioni sulla problematica del reclutamento dei docenti e dei ricercatori universitari. Osserva inoltre che è mancata una riflessione sulle difficoltà emerse in fase di applicazione della riforma Gelmini, la quale ha abrogato la figura del ricercatore a tempo indeterminato sostituendola con figure che all'atto pratico non hanno funzionato, anche per la mancanza di un piano pluriennale di investimento per le assunzioni. Il disegno di legge in esame da un lato va nella direzione giusta, in quanto amplia la possibilità di accedere alla figura di ricercatore di tipo B, ma nello stesso tempo depotenzia la figura di ricercatore di tipo A e comunque non si caratterizza per un intervento di tipo sistematico al

fine di correggere i difetti della riforma Gelmini, in particolare per quanto riguarda il problema dei ricercatori pre-ruolo.

Avviandosi alla conclusione auspica quindi che alla Commissione venga presto assegnato un affare su questo tema.

Il senatore LIUZZI (*CoR*) dichiara di condividere le argomentazioni espresse con grande chiarezza dal senatore Bocchino, auspicando anch'egli l'assegnazione di un affare sul tema dell'università e della ricerca, il cui esame potrebbe concludersi con l'approvazione di una risoluzione. Rileva inoltre che, oltre al problema del reclutamento dei ricercatori, occorre sviluppare una riflessione anche sul problema dei tecnici laureati che vivono un precariato frustrante, privo di tutele e di opportunità di carriera.

La senatrice BLUNDO (*M5S*) rileva che lo sviluppo dell'Italia dipende in modo determinante dalla ricerca universitaria e che purtroppo la riforma Gelmini non ha portato a risultati positivi. I ricercatori infatti difficilmente vedono riconosciuta la dignità del loro lavoro e del loro impegno e hanno poche opportunità di effettuare una vera sperimentazione. Auspica quindi che il disegno di legge in esame possa essere un'occasione favorevole per rivedere alcuni aspetti critici relativi all'assunzione dei ricercatori e che l'eventuale assegnazione di un affare alla Commissione su questo tema possa condurre ai risultati più positivi rispetto a quelli ottenuti dall'affare assegnato sulla scuola, dal momento che in quell'occasione il Governo ha recepito in minima parte i suggerimenti della Commissione.

Il PRESIDENTE rileva che il lavoro svolto dalla Commissione sull'affare assegnato sulla scuola è stato serio e approfondito, pur comprendendo che la valutazione sul recepimento da parte del Governo delle osservazioni della Commissione sia naturalmente soggetto a valutazioni politiche discordanti.

Dichiara quindi chiusa la discussione generale e dà la parola alla relatrice per la replica.

La senatrice PUGLISI (*PD*), dopo aver ringraziato i componenti della Commissione per il dibattito svolto, osserva che la Commissione può percorrere due possibili strade: approvare rapidamente il disegno di legge in titolo ovvero cogliere l'occasione per rivedere tutte le figure pre-ruolo istituite dalla riforma Gelmini. Dal momento che gli interventi dei commissari sembrano propendere per la seconda via, propone di svolgere un numero limitato di audizioni per capire quali proposte ci siano su questo argomento.

Il PRESIDENTE osserva che l'argomento dell'assegnazione di un affare sul tema dell'università e della ricerca potrà essere oggetto di discussione nell'ambito dell'Ufficio di presidenza, in sede di programmazione dei lavori. Per quanto riguarda invece la proposta della senatrice Puglisi sul disegno di legge in titolo osserva che la procedura da lei suggerita pro-

vocherebbe inevitabilmente dei ritardi e suggerisce pertanto di procedere in modo diverso e comunque di fissare fin d'ora il termine per la presentazione degli emendamenti per mercoledì 14 ottobre, alle ore 17.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,45.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 202

*Presidenza del Presidente
MARCUCCI*

Orario: dalle ore 14,45 alle ore 15

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 8 ottobre 2015

Plenaria

185^a Seduta

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI

Il PRESIDENTE comunica che nel corso delle audizioni informali nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 1638 (Delega riforma codice della strada) svolte in data 6 ottobre 2015 in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, è stata acquisita documentazione che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE REFERENTE

(1881) FILIPPI ed altri. – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sugli appalti pubblici e sui fenomeni della corruzione e della collusione ad essi correlati*

(1897) CROSIO e ARACRI. – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sugli appalti pubblici e sui fenomeni della corruzione e della collusione ad essi correlati*
(Seguito dell'esame e conclusione dell'esame congiunto)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 16 settembre.

Il presidente MATTEOLI ricorda che, nelle precedenti sedute, sono stati acquisiti i pareri del relatore e del Governo sugli emendamenti al disegno di legge n. 1881, assunto come testo base, nonché i pareri delle Commissioni consultive. Cede quindi la parola al relatore.

Il relatore FILIPPI (*PD*) richiama i pareri formulati in modo conforme dal relatore e dal rappresentante del Governo sugli emendamenti in esame, tra cui alcuni inviti al ritiro e condizioni di riformulazione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, si passa quindi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Dopo che l'emendamento 1.1 è dichiarato decaduto per assenza del proponente, il senatore RANUCCI (*PD*) fa suo l'emendamento 1.2 e, accogliendo l'invito del relatore, lo riformula in un nuovo testo (pubblicato in allegato).

Il PRESIDENTE avverte che, poiché il nuovo emendamento 1.2 (testo 2) aggiunge una lettera *n-bis*) al comma 1, sarà posto in votazione successivamente dopo l'emendamento 1.16.

Previa verifica del prescritto numero legale, con separate votazioni, sono quindi accolti gli emendamenti 1.3, 1.4 (testo 2) e 1.5 (testo 2).

Il senatore SCIBONA (*M5S*) ritira l'emendamento 1.6.

L'emendamento 1.7 è posto in votazione e approvato.

Il senatore RANUCCI (*PD*) fa sue le proposte emendative 1.8, 1.9 e 1.10 e le riformula secondo le indicazioni del relatore in nuovi testi (pubblicati in allegato).

A seguito di distinti scrutini, sono quindi approvate le proposte 1.8 (testo 2), 1.9 (testo 2), 1.10 (testo 2), 1.11, 1.12 (fatto proprio dal senatore RANUCCI (*PD*)) e 1.13.

Dopo che il senatore SCIBONA (*M5S*) ha ritirato l'emendamento 1.14 e che l'emendamento 1.15 è stato dichiarato decaduto per assenza del proponente, con distinte votazioni sono approvati gli emendamenti 1.16, 1.2 (testo 2) e 1.100.

Il senatore SCIBONA (*M5S*) ritira la proposta 1.17.

Il senatore RANUCCI (*PD*) fa suoi gli emendamenti 1.18 e 1.19, che, posti separatamente ai voti, sono infine approvati.

Si passa quindi all'unico emendamento riferito all'articolo 2.

Il senatore RANUCCI (*PD*) fa sua la proposta 2.1 che è poi messa in votazione e approvata.

Si passa all'unico emendamento riferito all'articolo 4.

Il senatore RANUCCI (*PD*) fa proprio l'emendamento 4.1 e lo riformula, conformemente alla richiesta del relatore, in un nuovo testo (pubblicato in allegato).

La proposta 4.1 (testo 2), posta ai voti, è approvata.

Si passa, infine, agli emendamenti riferiti all'articolo 7.

Il senatore BORIOLI (*PD*) fa suo l'emendamento 7.1 che, posto ai voti, è approvato.

È quindi posto ai voti e approvato l'emendamento 7.100.

Dopo che la proposta 7.2 è dichiarata decaduta per assenza del proponente, il senatore BORIOLI (*PD*) fa suo l'emendamento 7.3, che è posto ai voti e approvato.

Infine, la Commissione conferisce mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 1881, come risultante dalle modifiche approvate, autorizzandolo contemporaneamente a svolgere la relazione orale e ad apportare le modifiche di coordinamento formale che si rendessero eventualmente necessarie. Si deve pertanto considerare assorbito il disegno di legge n. 1897.

La seduta termina alle ore 14,40.

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 1881**

Art. 1.

1.8 (testo 2)

RANUCCI

Al comma 1, sostituire la lettera e), con la seguente:

«e) verificare i casi in cui la frammentazione e la suddivisione delle opere pubbliche in più lotti non si basa su motivazioni consentite dalle normative vigenti;».

1.9 (testo 2)

RANUCCI

Al comma 1, sostituire la lettera f), con la seguente:

«f) verificare, nel rispetto della disciplina in materia di accesso e visione di atti segretati, l'applicazione dell'istituto degli "appalti segretati", sottratti alla disciplina dei contratti pubblici e la regolarità degli atti di segretazione, con particolare riguardo al regime di aggiudicazione e all'attivazione della segretezza con disposizione di fonte secondaria;».

1.10 (testo 2)

RANUCCI

Al comma 1, dopo la lettera g), inserire la seguente:

«g-bis) accertare il rispetto di *standard* qualitativi e quantitativi da parte delle cooperative sociali e verificare l'entità degli appalti o degli affidamenti diretti gestiti dalle cooperative;».

1.2 (testo 2)

RANUCCI

Al comma 1, dopo la lettera n), inserire la seguente:

«*n-bis*) verificare la sussistenza di comportamenti illeciti da parte della pubblica amministrazione centrale e periferica e dei soggetti pubblici o privati operanti nella gestione degli appalti, anche in riferimento alle modalità di gestione dei servizi da parte degli enti locali e ai relativi sistemi di affidamento;».

Art. 4.**4.1 (testo 2)**

RANUCCI

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 4. – (*Acquisizione di atti e documenti*). – 1. La Commissione, nelle materie attinenti alle finalità della presente legge, può ottenere copia di atti e documenti relativi a procedimenti e inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organi inquirenti, nonché copie di atti e documenti relativi a indagini e inchieste parlamentari, anche se coperti dal segreto. In tale ultimo caso la Commissione garantisce il mantenimento del regime di segretezza. L'autorità giudiziaria provvede tempestivamente e può ritardare la trasmissione di copia di atti e documenti richiesti con decreto motivato solo per ragioni di natura istruttoria. Il decreto ha efficacia per sei mesi e può essere rinnovato. Quando tali ragioni vengono meno, l'autorità giudiziaria provvede senza ritardo a trasmettere quanto richiesto. Il decreto non può essere rinnovato o avere efficacia oltre la chiusura delle indagini preliminari.

2. Per il segreto di Stato si applica quanto previsto dalla legge 3 agosto 2007, n. 124.

3. La Commissione può ottenere, da parte degli organi e degli uffici della pubblica amministrazione, copie di atti e documenti da essi custoditi, prodotti o comunque acquisiti in materia attinente alle finalità della presente legge.

4. La Commissione stabilisce quali atti e documenti non devono essere divulgati, anche in relazione ad esigenze attinenti ad altre istruttorie o inchieste in corso. Devono in ogni caso essere coperti dal segreto gli atti e documenti attinenti a procedimenti giudiziari nella fase delle indagini preliminari.

5. Il segreto funzionale riguardante atti e documenti acquisiti dalla Commissione in riferimento ai reati di cui agli articoli 416 e 416-*bis* del codice penale non può essere opposto ad altre Commissioni parlamentari di inchiesta.».

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Giovedì 8 ottobre 2015

Plenaria

142^a Seduta

Presidenza del Presidente
FORMIGONI

Interviene il vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Olivero.

La seduta inizia alle ore 8,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente FORMIGONI fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il vice ministro OLIVERO risponde all'interrogazione n. 3.01439, a firma della senatrice Pezzopane ed altri, sullo scorrimento delle graduato-

rie degli idonei per il reclutamento del personale con particolare riguardo al Corpo forestale dello Stato.

Ribadisce l'importanza del rafforzamento delle professionalità a servizio delle tutele ambientali e agroalimentari, obiettivo al quale rispondeva anche il concorso citato dall'interrogante e che sarà al centro del processo di riorganizzazione avviato con l'entrata in vigore della legge 7 agosto 2015, n. 124.

Precisa che la graduatoria del concorso pubblico per 400 allievi vice ispettori del Corpo forestale dello Stato è stata approvata con decreto del Capo del Corpo del 24 luglio 2014, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 59 del 29 luglio 2014.

Al riguardo, fa presente che l'amministrazione ha già disposto un ampliamento sino a 481 posti e i candidati (vincitori o idonei non vincitori) in posizione utile sono stati ammessi al corso con decreto del Capo del Corpo del 21 ottobre 2014.

Precisa peraltro che, riguardo al concorso in parola, risultano tuttora pendenti dinanzi al Tar Lazio due ricorsi. Pertanto, per motivi di opportunità, è necessario attendere la definizione del relativo merito prima di procedere ad un eventuale ulteriore ampliamento della graduatoria.

In ogni caso, rappresenta che i dati concernenti i vincitori e gli idonei delle graduatorie in corso di validità, comunicati al Dipartimento della funzione pubblica ai sensi dell'articolo 4, comma 5, del decreto-legge n. 101 del 2013, sono pubblicati e accessibili sul portale www.monitoraggio-graduatorie.gov.it.

Il processo andrà comunque allineato al lavoro di potenziamento e riorganizzazione previsto dalla riforma in corso della pubblica amministrazione.

Per quanto concerne la possibilità di utilizzare le graduatorie concorsuali approvate da altri Ministeri precisa che, in attesa dell'emanazione del regolamento di cui all'articolo 9 della legge n. 3 del 2003, le amministrazioni pubbliche, in linea con le limitazioni ivi previste, possono effettuare assunzioni anche utilizzando le graduatorie di pubblici concorsi approvate da altre amministrazioni, previo accordo tra le stesse.

Sottolinea che l'utilizzo di graduatorie di altre amministrazioni rientra sicuramente tra le facoltà, previa verifica della coerenza, anche in termini di equivalenza, tra il profilo professionale da assumere e quello oggetto della procedura selettiva espletata da altra amministrazione.

Rileva inoltre che la giurisprudenza amministrativa e contabile è concorde nel ritenere che le amministrazioni pubbliche possano reclutare le risorse umane attraverso l'utilizzo di graduatorie vigenti approvate da altre amministrazioni, con un accordo che può avvenire anche *ex post* rispetto al momento dell'indizione della procedura concorsuale o della formale approvazione della graduatoria. La condizione necessaria è che tale accordo intervenga prima dell'utilizzazione della graduatoria medesima.

Fa comunque presente che non è arrivata nessuna richiesta da parte delle altre Forze di polizia per attingere alla graduatoria del concorso in parola.

La senatrice PEZZOPANE (PD) si dichiara soddisfatta della risposta del rappresentante del Governo. Rileva che dal momento della presentazione dell'interrogazione le procedure amministrative sono state svolte; peraltro, è intervenuto il provvedimento di riordino delle pubbliche amministrazioni che prevede anche l'incorporazione del Corpo forestale dello Stato in altra Forza di polizia. Auspica, a tale ultimo proposito, che nonostante l'intervenuta importante novità, vengano comunque salvaguardate le opportunità di lavoro dei partecipanti al concorso in discorso.

Il presidente FORMIGONI dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

IN SEDE REFERENTE

(1641) Disposizioni per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Cirielli e Totaro; Catanoso Genoese; Colomba Mongiello ed altri; Oliverio ed altri; Russo e Monica Faenzi; Caon ed altri; Catanoso Genoese

- e petizione n. 380 ad esso attinente

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 21 aprile.

Il presidente FORMIGONI chiede se vi siano interventi in discussione generale.

Nessuno chiedendo di intervenire, dichiara chiusa la discussione generale.

Il presidente FORMIGONI propone di fissare il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti a martedì 13 ottobre, alle ore 10.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il presidente FORMIGONI informa che, nel corso dell'audizione informale di rappresentanti del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria sull'attività dell'Ente (CREA) sul riordino

dell'Ente, svolta gli scorsi 24 settembre e 6 ottobre, è stata consegnata della documentazione, che sarà disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 8,55.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 196

Presidenza del Presidente

FORMIGONI

Orario: dalle ore 8,55 alle ore 9

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Giovedì 8 ottobre 2015

Plenaria**173^a Seduta***Presidenza del Presidente*
MUCCHETTI*La seduta inizia alle ore 14,10.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE comunica che la Commissione riprenderà a breve l'indagine conoscitiva sui prezzi dell'energia elettrica e del gas come fattore strategico per la crescita del sistema produttivo del Paese, per la quale egli sta definendo, in qualità di relatore, una proposta di documento conclusivo, che confida di poter presentare alla fine del mese di ottobre.

La Commissione prende atto.

Il senatore GIROTTO (*M5S*) sollecita la risposta agli atti di sindacato ispettivo nn. 3-00931, 3-01530, 3-01632, 3-3-01682, 3-02033 e 3-02090, a sua prima firma, e nn. 3-01782, 3-01784 e 3-02221, a prima firma del senatore Castaldi.

Il PRESIDENTE si riserva di verificare la disponibilità di un rappresentante del Governo per le relative risposte.

IN SEDE REFERENTE

(1110) *PELINO ed altri. – Riordino delle competenze governative in materia di politiche spaziali e aerospaziali e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana*

(1410) *BOCCHINO ed altri. – Istituzione del Comitato parlamentare per lo spazio Italian parliamentary Committee for Space*

(1544) TOMASELLI ed altri. – Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale, nonché modifiche al decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 128, concernente l'ordinamento dell'Agenzia spaziale italiana

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 16 settembre.

Il presidente MUCCHETTI comunica che i Relatori hanno depositato dieci emendamenti al nuovo testo unificato adottato dalla Commissione per i disegni di legge in titolo, pubblicati in allegato. Propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti alle ore 12 di martedì 13 ottobre prossimo.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative al decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, di attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE (n. 201)

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 31, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e dell'articolo 1 della legge 6 agosto 2013, n. 96. Esame e rinvio)

Il senatore TOMASELLI (*PD*), relatore, illustra il provvedimento in titolo, che è volto a sanare le censure evidenziate dalla Commissione europea nella procedura di infrazione n. 2014/2284: tale procedura ha ad oggetto il decreto legislativo n. 102 del 2014 e riguarda l'incompleto recepimento nell'ordinamento giuridico italiano della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modificava precedenti direttive.

Ricorda i principali contenuti della relazione illustrativa di accompagnamento all'atto in esame, secondo la quale molte censure evidenziate dalla Commissione europea possono comunque essere superate con la ri-notifica di provvedimenti già vigenti nell'ordinamento giuridico nazionale che non sono stati presi in esame dalla Commissione perché non riportati negli opportuni *database*; passa quindi all'esame del testo, che si compone di 11 articoli.

L'articolo 1 integra l'articolo 2 del decreto legislativo n. 102 del 2014, al fine di inserire tra le definizioni anche quelle di «gestore del sistema di trasmissione», di «aggregatore» e di «*audit* energetico o diagnosi energetica» che non erano state recepite nella normativa nazionale.

L'articolo 2 – di modifica dell'articolo 6 e dell'Allegato I del decreto legislativo n. 102 – mira a recepire alcune precisazioni testuali relative alla modalità di verifica del rispetto dei requisiti energetici degli edifici

e degli pneumatici, cui la pubblica amministrazione deve attenersi in ambito di *green public procurement*.

Si sofferma poi sull'articolo 3 – di modifica dell'articolo 7 del decreto legislativo n.102 –, che tende a introdurre nell'ordinamento alcune precisazioni in merito alle modalità di calcolo dell'obiettivo nazionale di risparmio energetico da conseguire al 2020 e, in particolare, alle deroghe previste dalla direttiva 2012/27/UE, nonché a introdurre disposizioni concernenti la pubblicità dei risparmi realizzati dai soggetti obbligati nell'ambito del meccanismo dei certificati bianchi.

Il successivo articolo 4 – di modifica dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 102 – introduce nell'ordinamento nazionale alcune precisazioni volte a non impedire la volontaria trasmissione dei risultati delle diagnosi energetiche a fornitori di servizi energetici qualificati o accreditati, nonché a prevedere specificamente che l'accesso al mercato dei servizi energetici deve essere garantito sulla base di criteri trasparenti e non discriminatori.

Illustra inoltre l'articolo 5 – di modifica dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 102 – in materia di misurazione e fatturazione dei consumi energetici, con particolare riferimento alle informazioni che devono essere fornite ai clienti finali e alla ripartizione dei costi dei servizi di fatturazione, e l'articolo 6 – di modifica dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 102 –, che, al fine di favorire l'efficientamento energetico delle infrastrutture di rete, specifica che dovranno essere individuate misure concrete e investimenti per introdurre miglioramenti vantaggiosi in termini di costi.

L'articolo 7 – di modifica dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 102 – prescrive che i sistemi di qualificazione, accreditamento e certificazione per la conformità alle norme tecniche in materia di ESCO (Energy Service Company), esperti in gestione dell'energia, sistemi di gestione dell'energia e diagnosi energetiche siano trasparenti e affidabili e contribuiscano agli obiettivi nazionali di efficienza energetica.

Si sofferma inoltre sull'articolo 8 – di modifica dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 102 –, che interviene sulle misure di semplificazione delle procedure amministrative in materia di efficienza energetica, prevedendo esplicitamente che lo Stato, le Regioni e gli enti locali favoriscano l'eliminazione di qualsiasi ostacolo, regolamentare e non, all'incremento dell'efficienza energetica, e sull'articolo 9 – di modifica dell'articolo 17 del decreto legislativo n. 102 – che propone l'integrazione del Piano d'azione nazionale per l'efficienza energetica (PAEE) con un esame qualitativo sullo sviluppo del mercato dei servizi energetici.

Ricorda infine che l'articolo 10 reca la clausola di invarianza finanziaria e che l'articolo 11 dispone in ordine all'entrata in vigore del provvedimento.

Dopo aver ricordato le audizioni informali svolte e i documenti acquisiti, si riserva di formulare una proposta di parere, sollecitando al riguardo eventuali segnalazioni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(2070) Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 2015, n. 153, recante misure urgenti per la finanza pubblica

(Parere alla 6^a Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore ASTORRE (PD), relatore, illustra il disegno di legge in titolo, di conversione in legge del decreto-legge n. 153 del 2015 recante misure urgenti per la finanza pubblica, sul quale la Commissione è chiamata a esprimere un parere alla 6^a Commissione permanente.

L'articolo 1 consente di eliminare gli effetti finanziari negativi derivanti dalla mancata autorizzazione, da parte della Commissione europea, dell'estensione del meccanismo del *reverse charge* per l'IVA alla grande distribuzione dei generi alimentari. L'articolo 1, comma 632, della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità per il 2015) prevedeva, come clausola di salvaguardia, l'aumento delle accise sui carburanti per autotrazione, a partire dal 30 settembre. Con il decreto-legge in esame, invece, la copertura dei predetti oneri è assicurata, solo per il 2015, attraverso l'utilizzo di quota parte delle maggiori entrate – accertate dall'Agenzia delle entrate – derivanti dalla procedura di emersione volontaria di beni e capitali trasferiti all'estero (*voluntary disclosure*). In conseguenza di tale misura, l'aumento eventuale delle accise sui carburanti per autotrazione slitta, dunque, all'anno 2016, per un importo da coprire ridefinito in 728 milioni di euro in luogo dei 1.716 milioni precedentemente indicati.

Si sofferma poi sull'articolo 2, che proroga la scadenza per l'adesione a tale procedura di collaborazione volontaria (cosiddetta *voluntary disclosure*) introdotta dalla legge n. 186 del 15 dicembre 2014, prevedendo un termine più lungo per presentare l'istanza e la possibilità di integrare successivamente la documentazione necessaria. Inoltre, stabilisce la irrevocabilità della richiesta di accesso, che non può essere presentata più di una volta, anche indirettamente o per interposta persona. Sono previste, altresì, alcune semplificazioni nella determinazione dei redditi e dei maggiori imponibili per specifiche fattispecie, nonché la possibilità, anche per coloro che abbiano già presentato l'istanza entro la data di entrata in vigore del presente decreto, di produrre i relativi documenti entro il 30 dicembre 2015.

L'articolo 3 dispone in ordine all'entrata in vigore del decreto-legge.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULL'EVENTUALE PARTECIPAZIONE AI LAVORI DELLA COP21

Il senatore PETROCELLI (M5S) segnala l'opportunità che alla prossima riunione della 21^a Conferenza delle Parti (COP 21) della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC), che si terrà a Parigi dal 30 novembre all'11 dicembre prossimi, partecipi

una rappresentanza della 10^a Commissione del Senato, in quanto ritiene che in quella sede verranno affrontati temi, come l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti fossili e rinnovabili, di competenza della Commissione.

Il presidente MUCCHETTI condivide l'osservazione del senatore Petrocelli, rilevando che le decisioni assunte nella Conferenza avranno considerevoli riflessi anche sulle attività produttive.

Il senatore TOMASELLI (*PD*) si associa ai rilievi del senatore Petrocelli e del Presidente sottolineando come – a suo giudizio – la composizione della delegazione del Senato dovrebbe prevedere una rappresentanza equilibrata delle diverse Commissioni permanenti competenti nelle materie coinvolte nella riunione di Parigi.

Il presidente MUCCHETTI si riserva di segnalare la questione nelle sedi competenti.

La Commissione prende atto.

AFFARI ASSEGNATI

Aggiornamento delle linee guida in materia di certificati bianchi (n. 611)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 24 settembre.

Il senatore SCALIA (*PD*), relatore, ricorda le principali tematiche dell'affare assegnato e ripercorre i contenuti della varie audizioni informali svolte, che hanno coinvolto i diversi soggetti interessati, tra i quali l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI), il Gestore dei Servizi energetici (GSE), le principali associazioni delle ESCO, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico e sostenibile (ENEA) e Confindustria. Segnala che è stata acquisita una copiosa documentazione, disponibile alla consultazione sul sito della Commissione.

Anticipa poi i contenuti di una proposta di risoluzione, che tengono conto del complesso delle audizioni svolte e della documentazione, sollecitando una valutazione da parte dei Gruppi parlamentari.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA***Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'etichettatura dell'efficienza energetica e abroga la direttiva 2010/30/UE (n. COM (2015) 341 definitivo)**

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà. Approvazione della risoluzione: *Doc. XVIII, n. 97*)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 settembre.

Il senatore Luigi MARINO (*AP (NCD-UDC)*), relatore, presenta e illustra una proposta di risoluzione favorevole con rilievi, pubblicata in allegato al resoconto, che tiene conto anche delle diverse audizioni svolte.

Verificata la presenza del numero legale, previa dichiarazione di voto favorevole dei senatori CONSIGLIO (*LN-Aut*) e GIROTTO (*M5S*), lo schema di risoluzione proposto dal relatore viene posto ai voti e risulta approvato.

La seduta termina alle ore 14,45.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM(2015) 341 definitivo
SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA
SUSSIDIARIETÀ (Doc. XVIII, n. 97)**

La 10^a Commissione permanente, esaminato, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento del Senato, l'atto in titolo,

considerato che la proposta si inserisce nell'ambito delle azioni previste dalla «Strategia quadro per un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici», presentata dalla Commissione europea il 25 febbraio 2015 (COM(2015)80) nell'ambito del Pacchetto «Unione dell'energia», e che il Consiglio europeo del 23-24 ottobre 2014 ha fissato l'obiettivo del 27 per cento per il miglioramento dell'efficienza energetica da realizzare entro il 2030 a livello di Unione europea;

considerato che con la proposta di regolamento in esame, la cui applicazione è prevista a partire dal 1° gennaio 2017, si abroga la direttiva 2010/30/UE, riguardante l'etichettatura e le informazioni relative ai prodotti connessi all'energia, modificandone i contenuti e convertendola in un regolamento, al fine di aggiornare e rafforzare il quadro normativo dell'UE relativo all'etichettatura energetica;

premesso che l'etichettatura energetica è volta a fornire informazioni dettagliate sul consumo di energia di prodotti, consentendo ai consumatori di procedere a scelte informate in merito al consumo energetico dei prodotti, efficienti in termini di costi e rispettose dell'ambiente;

preso atto che attualmente la maggior parte dei prodotti presenti sul mercato appartiene alle classi energetiche più elevate, rendendo difficile un confronto fra modelli, e rilevato che la proposta di regolamento provvede, al fine di stimolare il progresso tecnologico e di permettere lo sviluppo e il riconoscimento di prodotti sempre più efficienti, ad aggiornare le etichette e a riscalfare le classi di efficienza energetica; a istituire una banca dati dei prodotti disciplinati dalla normativa sull'etichettatura energetica che consentirà di rafforzare la vigilanza degli Stati membri sull'applicazione delle norme; a chiarire gli obblighi in capo alle parti;

si esprime in senso favorevole, con i seguenti rilievi:

la base giuridica è correttamente individuata nell'articolo 194, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in base al quale il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria, stabiliscono le misure necessarie per conseguire gli obiettivi in materia di energia;

il principio di sussidiarietà è rispettato in quanto mira a completare l'azione degli Stati membri che sinora non sono stati in grado di conseguire da soli in misura sufficiente gli obiettivi dell'efficienza energetica;

il principio di proporzionalità è rispettato in quanto le misure previste non vanno al di là di quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi stabiliti;

si segnala l'opportunità di escludere i prodotti da costruzione dall'ambito di applicazione della proposta di regolamento in esame, in quanto già regolati dalla Direttiva 89/106/CEE e successivo Regolamento UE N. 305/2011, e soggetti ad apposita etichettatura per la commercializzazione, ovvero alla marcatura CE, la quale già riporta, quando pertinente (ossia in caso di utilizzo ai fini energetici), le caratteristiche per le valutazioni energetiche e in considerazione della circostanza che le molteplici combinazioni tra i materiali da costruzione rendono efficace l'etichettatura energetica solo a livello di edificio ovvero di sistemi, come – ad esempio – nel caso dei serramenti;

si invita a considerare, nel regolare il processo di ridefinizione dell'etichettatura, l'esigenza di non penalizzare quei prodotti che non si trovino attualmente nelle classi più elevate a causa della recente introduzione di dette classi più elevate per alcuni settori, prevedendo se del caso una gradualità, riferita al tempo di vigenza delle etichettature da riscaldare e alla quota di mercato dei prodotti con le classi più efficienti, evitando distorsioni del mercato e un paradossale effetto di rallentamento del processo di efficientamento energetico, derivante da una nuova etichettatura poco attrattiva;

si rileva criticamente, infine, l'attribuzione alla Commissione europea del potere di adottare atti delegati con un ambito di intervento ampio, quale quello delineato dall'articolo 12, per un periodo di tempo indeterminato a decorrere dalla data in cui inizia ad applicarsi il regolamento in esame, fatto salvo il potere di revoca del Parlamento e del Consiglio, laddove la direttiva 2010/30/UE conferiva tale potere per un periodo di cinque anni, rinnovabile.

**EMENDAMENTI AL NUOVO TESTO UNIFICATO
ADOTTATO DALLA COMMISSIONE PER I DISEGNI
DI LEGGE NN. 1110, 1410, 1544**

Art. 1.

1.100

I RELATORI

Al comma 1, premettere il seguente:

«01. Ai fini e per gli effetti della presente legge, le politiche spaziali ed aerospaziali ricomprendono tutti gli ambiti delle attività spaziali includendo quegli aspetti strettamente tecnologici e di ricerca intrinsecamente connessi alle attività aeronautiche, per il resto escluse da tale ambiti.»

Art. 2.

2.100

I RELATORI

Al comma 1, capoverso «Art. 21», al comma 1, sostituire le parole: «nonché ai» con le seguenti: «anche con riferimento».

2.200

I RELATORI

Al comma 1, capoverso «Art. 21», al comma 3, dopo le parole: «Il Comitato è presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri», inserire le seguenti: «ovvero dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alle politiche spaziali e aerospaziali.».

2.300

I RELATORI

Al comma 1, capoverso «Art. 21», al comma 4, lettera a), sopprimere le seguenti parole: «ed alla politica e allo sviluppo industriale di settore».

2.400

I RELATORI

Al comma 1, capoverso «Art. 21», al comma 4, lettera h), sostituire le seguenti parole: «perseguendo obiettivi di eccellenza, e curando il mantenimento della competitività del comparto industriale» con le seguenti: «e di favorire la competitività del sistema produttivo italiano».

2.500

I RELATORI

Al comma 1, capoverso «Art. 21», al comma 4, lettera i), sostituire le seguenti parole: «gli investimenti finanziari nel settore spaziale e aerospaziale» con le seguenti: «il quadro delle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione delle politiche spaziali e aerospaziali».

2.600

I RELATORI

Al comma 1, capoverso «Art. 21», al comma 4, sostituire la lettera l) con la seguente:

«l) elabora le linee strategiche governative del settore spaziale e aerospaziale, promuovendo i necessari processi di internazionalizzazione delle capacità nazionali, individuando le esigenze capacitive nel settore spaziale e aerospaziale indicate dalle amministrazioni interessate, favorendo lo sviluppo e il potenziamento tecnologico delle piccole e medie imprese, l'utilizzo delle tecnologie spaziali ed aerospaziali negli altri comparti dell'industria e dei servizi nazionali, nonché i trasferimenti di conoscenze dal settore della ricerca alle applicazioni commerciali;»

2.700

I RELATORI

Al comma 1, capoverso «Art. 21», al comma 4, sostituire la lettera m) con la seguente:

«m) promuove, sulla base delle condivise esigenze capacitive nel settore spaziale individuate dalle amministrazioni interessate, di cui alla lettera l), specifici accordi di programma congiunti tra le amministrazioni interessate, che prevedano il finanziamento interministeriale di servizi applicativi, sistemi, infrastrutture spaziali;»

Art. 3.**3.100**

I RELATORI

Al comma 1, lettera d), numero 1), sostituire, ovunque ricorra, la parola «proposto» con la seguente: «designato».

Art. 5.**5.100**

I RELATORI

Al comma 2, capoverso «3.», sostituire, ovunque ricorra, la parola: «proposto», con la seguente: «designato».

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 8 ottobre 2015

**Comitato ristretto per l'esame
del disegno di legge nn. 1148 e connessi**

Riunione n. 2

Relatrice: PARENTE (PD)

Orario: dalle ore 14 alle ore 15

*AUDIZIONE INFORMALE SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 1148 E CONNESSI (SALARIO
MINIMO E REDDITO DI CITTADINANZA)*

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 8 ottobre 2015

Plenaria**280^a Seduta***Presidenza della Presidente*
DE BIASI*indi del Vice Presidente*
Maurizio ROMANI*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute De Filippo.**La seduta inizia alle ore 9.***PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazioni**

Il sottosegretario DE FILIPPO risponde, in primo luogo, all'interrogazione n. 3-01871, della senatrice Taverna e altri, concernente la riorganizzazione del presidio ospedaliero «Ferro Branciforti Capra» di Leonforte (Enna).

Premette che, il 14 gennaio 2015, la Regione Siciliana ha approvato il decreto assessoriale n. 46/2015, di «Riqualificazione e rifunionalizzazione della rete ospedaliera-territoriale della Regione Sicilia».

Nella proposta di riorganizzazione, la Regione prevede la riconversione di 25 strutture ospedaliere in 8 ospedali di comunità, altrettanti ospedali di zona disagiata e 9 ospedali di zona industriale.

Per quanto concerne la specifica situazione del presidio ospedaliero «Ferro Branciforti Capra» di Leonforte (Enna), fa presente che nel citato decreto assessoriale è previsto l'accorpamento gestionale ed amministrativo del presidio ospedaliero di Leonforte con il presidio ospedaliero di Nicosia, per formare gli «Ospedali Riuniti di Nicosia-Leonforte».

Per l'ospedale di Nicosia è prevista una riconversione in presidio ospedaliero di zona disagiata.

A seguito di tale accorpamento, per il presidio di Leonforte vi è una diminuzione di posti letto per acuti, che passano da 46 nel 2014 a 26, e un incremento dei posti letto post-acuti che passano da 12 nel 2014 a 55.

Sebbene risultino diminuiti, come numero, i posti letto per acuti, rimangono comunque attivi nel presidio: 10 posti letto di Chirurgia generale; 14 posti letto di Medicina generale; 2 posti letto indistinti di area medica e chirurgica.

Precisa che non risulta, dal decreto, la riconversione del presidio in «Ospedale di Comunità», ovvero la trasformazione da ospedale a struttura residenziale.

Fa quindi presente che, riguardo alla rete dell'emergenza-urgenza, dai modelli HSP 24 si rileva che, per il 2013, il pronto soccorso del presidio ospedaliero di Leonforte accoglie solo il 14 per cento dei pazienti che accedono al pronto soccorso dell'Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) di Enna. Inoltre, il pronto soccorso di Leonforte è la struttura che trasferisce il numero più elevato dei pazienti in altre strutture (il 41 per cento).

Riferisce che, in merito alla problematica in esame, la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Enna ha contattato l'Azienda sanitaria provinciale di Enna, ed ha osservato quanto segue.

L'Azienda ospedaliera Umberto I e l'ASP n. 4 di Enna sono state unificate in un'unica ASP territoriale.

Il provvedimento organizzativo ha comportato l'istituzione dei seguenti distretti ospedalieri: il distretto ospedaliero En 1; il presidio di Enna e quello di piazza Armerina; il distretto ospedaliero En 2; il presidio di Nicosia ed il presidio ospedaliero «Ferro Branciforti Capra» del Comune di Leonforte.

A tale riguardo – soggiunge il Sottosegretario – l'Azienda ha precisato che il decreto attuativo ha indicato le unità operative di ciascun ospedale, il numero dei posti letto ed ha, altresì, disposto la chiusura di alcune unità operative, con il conseguente accorpamento con altre unità operative.

Nel distretto En 1, in particolare, è stata prevista la chiusura delle unità operative di Chirurgia toracica dell'ospedale di Enna, di Urologia e dell'Unità di Cardiologia dell'ospedale di piazza Armerina, oltre all'accorpamento delle unità operative di Anestesia, di Farmacia, di Radiologia, del Laboratorio analisi, della Direzione di Presidio e di Ostetricia e Ginecologia.

Analogamente, nel distretto En 2 è stato previsto l'accorpamento di altre unità operative: Anestesia, Farmacia, Radiologia, Laboratorio analisi, Direzione di Presidio ed Ostetricia e Ginecologia.

Inoltre, l'ASP ha evidenziato come l'attuale quadro assistenziale sia stato determinato dalla successiva chiusura dei «Punti Nascita» di piazza Armerina e Leonforte, con la conseguente interruzione dei ricoveri ordinari di Ostetricia e Ginecologia e il mantenimento delle attività ambulatoriali.

Lo stesso direttore generale dell'ASP ha evidenziato, altresì, che la rete ospedaliera provinciale ha subito ulteriori modifiche a seguito dell'emaneazione del decreto assessoriale del 14 gennaio 2015, che ha determi-

nato una nuova distribuzione delle unità operative nei vari ospedali e la riduzione dei posti letto.

Secondo la normativa regionale di riferimento, infatti, presso l'ospedale di Leonforte sono attive le unità operative di Medicina, Chirurgia, Riabilitazione e Lungodegenza, nonché i servizi di Pronto Soccorso, Radiologia, Laboratorio analisi, Farmacia e Direzione di Presidio, e viene, altresì, assicurata l'assistenza ai malati oncologici nel reparto di Oncologia, per complessivi 26 posti letto per acuti, 36 di Riabilitazione, 16 di Lungodegenza e 10 presso la speciale unità di Accoglienza permanente, non ancora attivati.

Secondo quanto riportato dal direttore generale dell'ASP, l'attuale offerta sanitaria dell'ospedale oggetto dell'interrogazione è stata determinata a monte dal predetto decreto assessoriale, a cui la direzione aziendale dell'ASP si è uniformata, rispettandone le disposizioni in materia.

In particolare, alla fine dell'aprile scorso, la direzione aziendale dell'ASP, su specifica richiesta dell'Assessorato regionale della Salute, ha predisposto una simulazione della pianta organica ed è stato previsto un avvio immediato delle procedure di legge per l'assunzione del personale mancante.

In relazione alla frigo emoteca, fa presente che il decreto assessoriale della rete trasfusionale non ha compreso l'ospedale «Ferro Branciforti Capra», per le cui necessità è stata ritenuta sufficiente la frigo emoteca presente, come del resto è avvenuto negli ultimi 20 anni.

Per quanto concerne l'ambulanza, riferisce che si è provveduto ad indire gara per la relativa acquisizione.

Per quanto riguarda, infine, l'analisi dei dati di attività, riporta quanto comunicato dall'Azienda sanitaria provinciale in merito all'indice operatorio dei presidi ospedalieri: la Chirurgia del presidio ospedaliero di Leonforte ha, nel corso del 2014, effettuato n. 521 ricoveri ordinari, con un indice operatorio del 37,24 per cento; 20 ricoveri in «*Day Hospital*», con un indice operatorio del 65 per cento; n. 313 «*Day Service*», con indice operatorio del 77,64 per cento, per un totale di 854 pazienti, pari ad un complessivo indice operatorio del 52,69 per cento; la Chirurgia di Nicosia ha effettuato n. 291 ricoveri ordinari con un indice Operatorio del 62,20 per cento; «*Day Hospital*» n. 105, con indice operatorio 84,76 per cento; «*Day Service*» n. 155, con un indice operatorio 97,42, per un totale n. 551 pazienti, pari al 76,41 per cento; la Chirurgia di piazza Armerina ha effettuato n. 343 ricoveri ordinari, con un indice operatorio del 67,06 per cento; «*Day Hospital*» n. 171, con un indice operatorio del 71,35 per cento; «*Day Service*» n. 154, con un indice operatorio del 97,40 per cento, per un totale di n. 668 pazienti, con indice operatorio del 75,15 per cento; la Chirurgia di Enna ha effettuato n. 497 ricoveri ordinari, con un indice operatorio del 78,27 per cento; «*Day Hospital*» n. 374, con un indice operatorio del 83,16 per cento; «*Day Service*» n. 138, con un indice operatorio del 9,86 per cento, per un totale di 1009 pazienti, con un indice operatorio del 81,67 per cento.

La senatrice TAVERNA (M5S), dopo aver ringraziato il Sottosegretario, si dichiara non soddisfatta, poiché dalla risposta si evince che la Regione Siciliana, nel processo di riorganizzazione in atto, sta soddisfacendo bisogni diversi da quello assistenziale dei cittadini.

Il sottosegretario DE FILIPPO risponde, quindi, all'interrogazione n. 3-02142, a prima firma della senatrice Valdinosi, sulla politica vaccinale nazionale.

Sottolinea, in primo luogo, l'importanza fondamentale dei vaccini, in termini di riduzione della suscettibilità alle infezioni e dei costi sanitari e sociali legati alle malattie infettive ed agli eventuali esiti invalidanti, con possibilità di impiegare diversamente le risorse economiche, strutturali e di personale resi disponibili. Rileva che, anche se la vaccinazione non rappresenta l'unico strumento disponibile per la prevenzione delle malattie infettive, è pur vero che resta il più efficace ed innocuo: infatti, se confrontata con l'immunoprofilassi passiva (somministrazioni post-esposizione di immunoglobuline), essa comporta meno rischi, dalle reazioni allergiche allo *shock* anafilattico. Rispetto alla profilassi ambientale e comportamentale risulta essere più specifica, più efficace e con un minor margine di errore.

Osserva, quindi, che il successo dei programmi nazionali vaccinali si fonda sul raggiungimento ed il mantenimento delle coperture di cicli vaccinali completi, a livelli tali da prevenire e controllare efficacemente la diffusione delle malattie infettive prevenibili con vaccino. Pertanto, il mancato raggiungimento, e mantenimento, di efficaci coperture di cicli vaccinali completi, o l'interruzione di questi, vanifica tutti gli sforzi fatti in tal senso.

Fa presente che l'offerta delle vaccinazioni, in Italia, si è evoluta nel corso degli anni, di pari passo con il progredire delle conoscenze tecnico-scientifiche in merito, delle condizioni socio-economiche del nostro Paese e del cambiamento culturale nel rapporto medico-paziente. Gli ultimi due Piani nazionali (Piano Nazionale Vaccini-PNV 2005-2007 e Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale-PNPV 2012-2014), frutto di intese in Conferenza Stato-Regioni, hanno fornito indirizzi per le strategie vaccinali da applicare su tutto il territorio, improntati su criteri di equità e standardizzazione dell'offerta vaccinale per tutti i nuovi nati e degli aventi diritto per età, condizioni di rischio per patologie di base, o per attività lavorativa in ambito sanitario.

Ricorda che la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (modifica del Titolo V della Costituzione) ha assegnato alle Regioni e Province autonome maggiori competenze, tra le quali la più importante è la gestione della sanità, nonché una autonomia nel modo di regolarsi al proprio interno, oltre che in campo finanziario e amministrativo. Saggiunge che si sono generate differenziazioni nella concreta applicazione di tale normativa, in particolare negli ambiti degli interventi di prevenzione; nel tempo si è avvertita anche una diversa impostazione socio-culturale nella popolazione generale. Ne è conseguito il disorientamento della stessa popola-

zione, che, in esito agli accessi ai media, e in particolare ai social media, senza un chiaro punto di riferimento, è stata preda di una aggressiva disinformazione, anche da parte di medici, non basata sulle evidenze scientifiche.

Segnala che nella bozza di PNPV 2016-2018, elaborata da un Comitato per le strategie vaccinali istituito dal ministro Lorenzin presso il Consiglio superiore di sanità, e che attualmente è all'attenzione del Coordinamento interregionale della Prevenzione, sono state affrontate le attuali criticità dell'offerta vaccinale, con possibili soluzioni, anche di natura comunicativa, per gli operatori. Una di queste è il considerare non le malattie evitate dalle vaccinazioni, ed il relativo costo-efficacia, come fatto fino ad oggi, bensì quanto costano in termini di salute e di risorse i casi di malattia che si verificano e si potrebbero efficacemente prevenire con le vaccinazioni. Altro aspetto considerato, tra gli altri, è il valore etico delle vaccinazioni e il principio di solidarietà, che si applica con il raggiungimento di elevate coperture vaccinali che permettono di proteggere chi realmente non può essere vaccinato. La bozza di PNPV 2016-2018 affronta la tematica di una comunicazione istituzionale sulle vaccinazioni, ma anche la necessità di condividere contenuti informativo-educativi, sul tema, nei programmi delle scuole e dei corsi universitari. Tale nuovo PNPV vuole dare nuova luce e vigore alle politiche vaccinali nazionali, accompagnandosi, parallelamente al suo *iter* approvativo in Conferenza Stato Regioni, a proposte del Ministero della salute, nelle sedi istituzionali, per un concreto sostegno alle Regioni e Province Autonome, anche attraverso un finanziamento «*ad hoc*» per le attività vaccinali e un possibile acquisto «centralizzato» delle vaccinazioni, per garantirne standardizzazione dei costi e continuità di approvvigionamento.

In conclusione, rappresenta che, nella «griglia LEA» di valutazione, sono previsti indicatori che riguardano il raggiungimento delle coperture vaccinali per le vaccinazioni contemplate nel vigente PNPV 2012-2014, e che ulteriori indicatori sono all'attenzione per la realizzazione delle anagrafi vaccinali.

La senatrice VALDINOSI (PD), nel ringraziare il Sottosegretario, si dichiara soddisfatta della risposta, reputandola esauriente. Osserva che il Piano in via di definizione appare muoversi nella giusta direzione, sottolineando, in particolare, l'importanza delle attività informative e delle campagne di sensibilizzazione sulle vaccinazioni. In proposito, segnala con preoccupazione l'opera di disinformazione portata avanti attraverso alcuni *social media*, che a suo avviso dovrebbe essere suscettibile di sanzione, poiché diffonde timori infondati che possono riflettersi in maniera negativa sull'efficacia della copertura vaccinale.

Il sottosegretario DE FILIPPO risponde, infine, all'interrogazione n. 3-02156, della senatrice Silvestro e altri, concernente l'obbligo di certificazione medica con elettrocardiogramma per l'esercizio di attività sportiva.

Fa presente che, negli ultimi tre anni, si sono avvicinate tre specifiche disposizioni normative di rango primario, due decreti ministeriali e, da ultimo, nel mese di giugno 2015, una circolare del Ministero della salute, per meglio chiarire alcuni profili dell'obbligo di certificazione.

In particolare, il decreto ministeriale 24 aprile 2013, recante la disciplina della certificazione dell'attività sportiva non agonistica ed amatoriale, agli articoli 2 e 3 riporta la definizione di attività sportiva amatoriale e non agonistica.

Successivamente, nel mese di giugno 2014, il Ministero della salute, di intesa con le Regioni, ha attivato un gruppo di lavoro in materia di medicina dello sport, con il compito di approfondire i molteplici aspetti della materia in esame, per i quali risulta necessaria la definizione di orientamenti condivisi tra Stato e Regioni.

Con decreto ministeriale 8 agosto 2014 sono state adottate le Linee guida di indirizzo in materia di certificati medici per l'attività sportiva non agonistica, e sono stati definiti gli esami clinici e gli accertamenti finalizzati al rilascio di tale certificato.

Nelle suddette Linee guida è chiarito che l'obbligo di certificazione è riferito solo a chi pratica attività sportiva non agonistica.

Quanto all'attività ludico motoria, definita dall'articolo 2 del citato decreto ministeriale 24 aprile 2013, e cioè quella praticata da soggetti non tesserati alle Federazioni sportive nazionali, alle Discipline associate, agli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI, individuale o collettiva, non occasionale, finalizzata al raggiungimento e mantenimento del benessere psico-fisico della persona, non regolamentata da organismi sportivi, ivi compresa l'attività che il soggetto svolge in proprio, al di fuori di rapporti con organizzazioni o soggetti terzi, è stato ribadito che per lo svolgimento della suddetta attività, non è più vigente l'obbligo della certificazione sanitaria.

Da ultimo, con la circolare del giugno 2015, già citata, il Ministero della salute ha introdotto anche il principio di distinzione tra le diverse tipologie di tesseramento per l'attività non agonistica ai fini della sussistenza, o meno, dell'obbligo di certificazione sanitaria; e allo scopo ha affidato al CONI, sentito il Ministero della salute, il compito di impartire idonee indicazioni alle Federazioni sportive nazionali, alle Discipline associate e agli Enti di promozione sportiva riconosciuti dallo stesso CONI, affinché distinguano, nell'ambito delle attività: i tesserati che svolgono attività sportive regolamentate; i tesserati che svolgono attività sportive che non comportano impegno fisico; i tesserati che non svolgono alcuna attività sportiva. Ciò al fine di limitare solo alla prima categoria di tesserati l'obbligo di certificazione sanitaria.

Tale ricognizione – precisa il Sottosegretario – dovrebbe perfezionarsi a breve.

Quanto alla Risoluzione n. 7/00636 della XII Commissione permanente della Camera dei Deputati, che impegna il Ministero ad apportare ogni idoneo aggiornamento al decreto ministeriale del 2013 in tema di «attività non agonistica», comunica che, già nella seduta del tavolo di la-

voro del 24 settembre u.s., la questione è stata affrontata, e i partecipanti al Tavolo si sono riservati di far pervenire le prime proposte di modifica.

Da ultimo, riferisce che, per quanto attiene alla lettera aperta delle associazioni pediatriche italiane, citate nell'interrogazione, nel corso della medesima riunione del 24 settembre – svolta alla presenza dei rappresentanti delle medesime associazioni – si è convenuto che, al fine di promuovere e salvaguardare l'attività motoria nella prima infanzia, nella fascia d'età da zero a sei anni, e fatta eccezione per i casi di bambini con specifici problemi sanitari, tale attività motoria può essere svolta senza alcuno obbligo di certificato sanitario. Tale posizione sarà oggetto di una specifica integrazione alla più volte citata circolare del giugno 2015.

La senatrice SILVESTRO (PD), ringraziato il Sottosegretario, si dichiara soddisfatta della risposta. Segnala, tuttavia, che le rilevanti innovazioni introdotte negli ultimi anni non hanno sin qui sortito gli effetti attesi, dal momento che ancora risultano, nella prassi, numerose richieste di certificazioni non dovute. Auspica pertanto che il CONI completi quanto prima le attività di propria competenza e che si adottino opportune iniziative per diffondere la conoscenza delle nuove regole e assicurarne l'osservanza, anche sanzionando le eventuali condotte difformi.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il Sottosegretario, dichiara concluse le procedure informative all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 9,30.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 8 ottobre 2015

Plenaria

179^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARINELLO

La seduta inizia alle ore 9.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente MARINELLO rivolge un saluto di benvenuto alla senatrice De Pin, auspicando una proficua collaborazione.

La Commissione si associa.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio (n. COM (2015) 337 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 1^o ottobre.

Il presidente MARINELLO dichiara aperta la discussione.

La senatrice PUPPATO (*PD*) svolge considerazioni sulla necessità di ridurre la vetustà del parco veicoli per il trasporto pubblico locale, attraverso la rottamazione programmata e la incentivazione all'acquisto di nuovi mezzi. Sottolinea inoltre la necessità di rendere più efficiente l'azione amministrativa della Motorizzazione civile, anche attraverso l'impiego delle risorse umane e finanziarie delle Province.

La senatrice DE PIN (*GAL (GS, PpI, FV, M)*) ritiene opportuno audire le istituzioni scientifiche competenti a individuare le soluzioni migliori, sotto il profilo tecnologico, per ridurre l'emissione dei gas ad effetto serra.

Il presidente MARINELLO osserva che il termine per l'espressione della risoluzione sull'atto comunitario è fissato per la prossima settimana e non vi sono pertanto i tempi necessari per organizzare il ciclo di audizioni auspicato dalla senatrice De Pin. Fa poi presente che il tema delle emissioni dovute alla vetustà del parco circolante adibito al trasporto pubblico locale può essere inserito nella risoluzione, coerentemente con i contenuti dell'atto comunitario. Si sofferma infine sulle finalità e sui risultati conseguiti dagli interventi per la rottamazione dei veicoli vetusti e la incentivazione all'acquisto di nuovi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA RICHIESTA DI UN AFFARE ASSEGNATO

Il presidente MARINELLO riepiloga l'attività istruttoria condotta nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche ambientali connesse alla salvaguardia di Venezia e della sua laguna e sulle prospettive di riforma della relativa legislazione speciale. Dopo aver dato conto di una nota sul tema che il senatore Zanda ha indirizzato al ministro Franceschini nello scorso mese di agosto e aver illustrato talune soluzioni proposte dal Ministro per i beni e le attività culturali, propone di inoltrare alla Presidenza del Senato la richiesta per l'assegnazione di un affare sulle problematiche ambientali connesse al transito delle grandi navi nella laguna di Venezia.

La senatrice DE PIN (*GAL (GS, PpI, FV, M)*) chiede di prendere visione della documentazione acquisita in sede di indagine conoscitiva per verificare l'eventuale necessità di audire soggetti non ancora convocati dalla Commissione.

La senatrice PUPPATO (*PD*) sottolinea la necessità di un ruolo incisivo della Commissione sulle problematiche in parola, anche mediante la verifica di taluni adempimenti amministrativi a cui il comune di Venezia sarebbe tenuto.

La Commissione conviene di inoltrare alla Presidenza del Senato la richiesta di un affare assegnato sulle problematiche ambientali connesse al transito delle grandi navi nella laguna di Venezia, ai sensi degli articoli 34, comma 1, e 50, comma 2, del Regolamento.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il PRESIDENTE comunica che, nel corso dell'audizione informale di ieri di rappresentanti dell'ARPA Sicilia, nell'ambito dell'affare assegnato sulle problematiche del sito di interesse nazionale di Milazzo (n. 589), è stata consegnata documentazione che, appena possibile, sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,25.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 120

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 15

AUDIZIONE INFORMALE DELL'ASSESSORE REGIONALE DELL'ENERGIA DELLA REGIONE SICILIANA NELL'AMBITO DELL'AFFARE ASSEGNATO SULLE PROBLEMATICHE DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI MILAZZO (N. 589)

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Giovedì 8 ottobre 2015

Plenaria

Presidenza della Presidente
Rosy BINDI

La seduta inizia alle ore 14,20.

TRASMISSIONE DI ATTI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Rosy BINDI, *presidente*, comunica che sono pervenute alcune richieste di trasmissione di atti all'autorità giudiziaria. Propone pertanto che la Commissione si riunisca in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica).

Rosy BINDI, *presidente*, propone che i documenti siano inviati in copia alle Autorità richiedenti mantenendone le classifiche di segretezza, ove apposte.

La commissione concorda.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Rende quindi le comunicazioni in titolo, aventi ad oggetto l'attività che la Commissione ha sin qui svolto in tema di beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Intervengono per formulare osservazioni i deputati Giulia SARTI (M5S) e Claudio FAVA (Misto PSI – PLI).

Rosy BINDI, presidente, avverte che a causa del concomitante avvio dei lavori d’Aula alla Camera la prevista audizione del Prefetto Mario Morcone è rinviata ad altra data.

La seduta termina alle ore 14,50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L’Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 13,50 alle ore 14,20.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo
e vigilanza in materia di immigrazione

Giovedì 8 ottobre 2015

Plenaria

Presidenza della Presidente
Laura RAVETTO

La seduta inizia alle ore 8.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sulla gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei Paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni

Audizione dell'Ammiraglio di Divisione Enrico Credendino, *EUNAVFOR MED Operation Commander*

(Svolgimento e conclusione)

Laura RAVETTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, i temi dell'audizione.

L'Ammiraglio di Divisione Enrico CREDENDINO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene, per porre domande e formulare osservazioni, Laura RAVETTO, *presidente*, a più riprese, e il senatore Riccardo MAZZONI (*AP*).

Risponde l'Ammiraglio di Divisione Enrico CREDENDINO.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, i senatori Vito VATTUONE (*PD*), Luis Alberto ORELLANA (*MISTO*) e Paolo AR-RIGONI (*LNA*) e il deputato Giorgio BRANDOLIN (*PD*).

Risponde l'Ammiraglio di Divisione Enrico CREDENDINO.

Laura RAVETTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dopo aver ringraziato l'Ammiraglio di Divisione Enrico Credendino, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 8,55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione

Giovedì 8 ottobre 2015

Plenaria

Presidenza del Presidente
Bruno TABACCI

indi del Vice Presidente
Mino TARICCO

La seduta inizia alle ore 8,15.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sulle semplificazioni possibili nel superamento delle emergenze

Audizione del coordinatore della Rete delle Professioni tecniche, Armando Zambrano
(Svolgimento e conclusione)

Bruno TABACCI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi i temi dell'audizione, ringraziando i rappresentanti della Rete delle Professioni tecniche per la loro partecipazione e dando la parola al coordinatore, ing. Armando Zambrano, la cui relazione potrà essere integrata dagli altri componenti la delegazione.

Armando ZAMBRANO, *coordinatore della Rete delle Professioni tecniche*, e Massimiliano PITTAU, *direttore del centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri*, relazionano sui temi dell'indagine.

Bruno TABACCI, *presidente*, ringrazia l'ing. Zambrano e il dott. Pittau per le loro relazioni, invitando i parlamentari che lo desiderino ad intervenire.

Il senatore Pasquale SOLLO (*PD*), i deputati Daniele MONTRONI (*PD*) e Emanuele PRATAVIERA (*Misto*) e Mino TARICCO, *presidente*, svolgono alcune considerazioni, ponendo una serie di quesiti.

Armando ZAMBRANO, *coordinatore della Rete delle Professioni tecniche*, e Angelo MASI, *componente del Consiglio nazionale degli ingegneri*, svolgono interventi di replica.

Mino TARICCO, *presidente*, ringrazia per il loro contributo i rappresentanti della Rete delle Professioni tecniche e dichiara chiusa la seduta.

La seduta termina alle ore 9,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'attuazione del federalismo fiscale

Giovedì 8 ottobre 2015

Plenaria

Presidenza del Presidente
Giancarlo GIORGETTI

*Interviene il Sottosegretario di Stato all'economia e alle finanze,
Enrico Zanetti.*

La seduta inizia alle ore 8,05.

AUDIZIONI

**Audizione del Sottosegretario di Stato all'economia e alle finanze, Enrico Zanetti,
sulle prospettive della fiscalità degli enti territoriali**

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione)

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi l'audizione.

Il Sottosegretario Enrico ZANETTI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori Federico FORNARO (*PD*), Maria Cecilia GUERRA (*PD*) e Patrizia BISI-NELLA (*Misto*), nonché i deputati Giovanni PAGLIA (*SEL*), Roger DE MENECH (*PD*) e il Presidente, Giancarlo GIORGETTI.

Il Sottosegretario Enrico ZANETTI fornisce ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia il Sottosegretario Zanetti per la relazione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 8,40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 8,40 alle ore 8,45.

